

Il caso.

La pensione d'oro del burocrate protestano politici e sindacati

DESTA ancora critiche il trattamento d'oro riservato al segretario generale dell'Ars Vincenzo Tomasello. Protesta per «l'assurdo privilegio» il capo gruppo del Megafono, Antonio Malafarina, che intende presentare un ddl per mettere fine ai fondi speciali riconosciuti ai vertici istituzionali. E per la Cgil Sicilia e lo Spi Cgil il trattamento pensionistico dell'ex grand commis è «al di fuori dalla realtà, da qualunque idea di equità e giustizia sociale». Intanto Marco Forzese chiarisce il senso delle dichiarazioni sulla nomina del capo di gabinetto di Ardizzone, Sebastiano Di Bella, 33 anni di servizio all'Ars, al posto di Tomasello: «Non ho mai detto che il neo segretario sia stato assunto senza concorso. Piuttosto rimarcavo che la sostituzione di Tomasello, che va in pensione a 57 anni, è stata possibile solo perché è stato proposto dal presidente Ardizzone il successore, che quindi è stato nominato in poche ore». Intanto Marco Forzese chiarisce il senso delle dichiarazioni sulla nomina del capo di gabinetto di Ardizzone, Sebastiano Di Bella, 33 anni di servizio all'Ars, al posto di Tomasello: «Non ho mai detto che il neo segretario sia stato assunto senza concorso. Piuttosto rimarcavo che la sostituzione di Tomasello, che va in pensione a 57 anni, è stata possibile solo perché è stato proposto dal presidente Ardizzone il successore, che quindi è stato nominato in poche ore».

Paralisi Ars, quattro mesi senza leggi count-down per la sfiducia a Crocetta

I grillini presentano la mozione: lo stallo è colpa del presidente.

L'ARS alla paralisi. L'ultima seduta si è chiusa in appena 26 minuti, da luglio non si discutono disegni di legge e negli ultimi sette mesi, al di là di norme tecniche come il rendiconto, sono state varate appena due riforme, se così si possono definire: quella sull'ineleggibilità dei deputati e la modifica al sistema elettivo del board dell'Irsap. «Praticamente nulla, non facciamo altro che votare mozioni e perdere tempo in chiacchiere», dice Giancarlo Cancelleri, capogruppo del Movimento 5 stelle, che ieri ha presentato la mozione di sfiducia al governo Crocetta. «Lo stallo in commissione Affari istituzionali sta bloccando diverse riforme, certo la colpa dell'improduttività dell'Assemblea è dovuta anche alle fibrillazioni nella maggioranza e alla crisi economica della Regione che non consente di poter varare norme di spesa», dice il capogruppo del Pd, Baldo Gucciardi. Una cosa è certa: tra una crisi aperta da mesi tra il Pd e il governo e la mancanza di risorse da spendere, Sala d'Ercole viaggia a una velocità poco superiore allo zero.

Nelle ultime settimane più volte si è assistito a una Sala d'Ercole deserta. L'ultima seduta è durata appena 26 minuti e l'aula è stata aggiornata a martedì prossimo.

Dall'inizio della legislatura sono state approvate 19 leggi, la gran parte di queste però riguardano bilancio, assestamento e proroghe dei precari. Le leggi di sistema si contano sulle dita di una mano: la doppia preferenza di genere, la norma sull'albergo diffuso, quella sull'ineleggibilità dei deputati e l'abrogazione delle Province, anche se ancora si attende la presentazione del ddl di vera riforma dei Consorzi dei Comuni e delle città metropolitane. Davvero poca cosa rispetto alle tante emergenze dell'Isola, considerando anche quanto costa l'Ars: oltre 160 milioni di euro all'anno, tra indennità dei deputati e stipendi del personale.

Una macchina che va a rilento e tra gli inquilini di Sala d'Ercole monta il malumore. «Non facciamo nulla», dice un deputato di lungo corso, come Pippo Gianni.

«Non possiamo nascondere che qualcosa proprio non va - dice il capogruppo del Pd, Gucciardi - la crisi finanziaria della Regione influisce, eccome, non c'è un euro per votare leggi di spesa. Ma c'è anche un problema istituzionale e politico: nelle commissioni alcuni disegni di legge vanno a rilento, come quello per l'acqua pubblica, ed è



Assemblea regionale siciliana

inaccettabile lo stallo che stiamo subendo riguardo alla commissione Affari istituzionali, dove ad esempio è bloccata la nostra proposta di riformare gli enti locali. Certo la mancanza di coesione nella maggioranza e i rapporti tesi con il governo non aiutano a far lavorare l'Assemblea». Per il capogruppo del Pdl, Nino D' Asero, «non si può valutare la qualità di un parlamento soltanto dal numero di leggi approvate»: «Ma c'è un problema, il rapporto difficile tra il Pd e Crocetta non mette l'aula nelle condizioni di lavorare - dice D' Asero - agli altri capigruppo farò presente che, essendo noi classe dirigente responsabile, dobbiamo proporre subito leggi dal basso».

La paralisi che vive l'Ars negli ultimi mesi ha convinto i grillini a presentare la mozione di sfiducia a Crocetta, nonostante abbiano faticato non poco a trovare le diciotto firme necessarie per portare l'atto in aula. Sulla carta in soccorso dei 5 stelle erano arrivati i quattro deputati della lista Musumeci. Però uno di loro, Carmelo Currenti, ha fatto un passo indietro: «Non ne sapevo nulla, sono contrario alla sfiducia», dice. Dopo ore d'incertezza, con il rischio di una clamorosa brutta figura, in aiuto dei grillini e della lista Musumeci è arrivato il pidiellino Marco Falcone: «Firmo la mozione perché da opposizione non possiamo ostacolare una sfiducia a un governo inefficiente come quello di Crocetta», dice Falcone.

Ma uno dei motivi principali che ha indotto i grillini a presentare la mozione è anche l'inattività dell'Ars e la mancanza di proposte di legge del governo: «Siamo stanchi di perdere tempo con un'aula improduttiva, passiamo le giornate a votare mozioni e ordini del giorno - dice il capogruppo Cancellieri - Crocetta poi non ci riceve da mesi. Questo governo e questo parlamento non stanno rispondendo ai bisogni della gente: con le leggi sulla preferenza di genere o sull'incompatibilità dei deputati non si aiutano le famiglie e le imprese ad arrivare alla fine del mese». Per Gino Ioppolo, della lista Musumeci, il governo non dà risposte ai siciliani: «Abbiamo dato la nostra disponibilità a votare provvedimenti contro la crisi, ma il nostro appello è caduto nel vuoto». Intanto l'ordine del giorno della prossima seduta prevede la discussio

ne di pareri e mozioni. E nulla più. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

ANTONIO FRASCHILLA

Sfiducia a Crocetta manca una firma? La offre Falcone

Currenti (Gruppo Musumeci) contrario alla mozione E il vicecapogruppo del Pdl rompe la linea del partito ROSARIO CROCETTA.

PALERMO. Non si ferma l' iter della mozione di sfiducia nei confronti del presidente della Regione, Rosario Crocetta, promossa dal Movimento 5 Stelle e dal «Gruppo Musumeci», che insieme contano 18 deputati, il numero minimo di firme necessario per potere presentare la mozione, come prevede il regolamento dell' Ars. Ma, nel pomeriggio, informato dell' iniziativa Pippo Currenti (Gruppo Musumeci), ha detto di non saperne nulla e di non condividere l' iniziativa. Una presa di posizione che avrebbe reso inutile la lunga mozione di sfiducia (9 cartelle) scritta insieme dai due gruppi parlamentari ed illustrata ieri mattina da Giancarlo Cancellieri e Gino Ioppolo. Mozione che in calce riporta le firme, non apocriefe, dei 18 deputati dei due gruppi parlamentari.

Per convincere Currenti a non tirarsi indietro, sono scesi in campo il capogruppo Rino Formica e lo stesso Nello Musumeci di ritorno da Bruxelles. Di fronte all' iniziale contrarietà di Currenti, ha messo a disposizione la propria firma il vicecapogruppo del Pdl, Marco Falcone. In serata si è appreso che Currenti non dovrebbe comunicare all' Ars di disconoscere la propria firma e, quindi, non dovrebbe essere necessaria quella di Falcone la cui disponibilità fa emergere una divergenza di vedute all' interno del Pdl. Il capogruppo Nino D' Asero, l' altro ieri, aveva chiesto al M5S di congelare la mozione di sfiducia fino alla fine dell' anno per dare all' Ars la possibilità di approvare alcuni importanti disegni di legge, a cominciare dal bilancio e dalla finanziaria ed anche per non mettere a repentaglio la spesa dei fondi europei. «La nostra non è un' opposizione morbida - ha ribadito D' Asero - ma responsabile. Se non si approvano gli strumenti finanziari va tutto a gambe all' aria. Se non arriveranno le risposte che ci aspettiamo anche noi siamo guardiamo con interesse alla mozione di sfiducia. La decisione di Falcone non crea un caso politico».

E' invece, per Cancellieri e Ioppolo, «è un atto politico, la mozione di sfiducia, che servirà a fare chiarezza: meno annunci a sensazione e più atti concreti».

Ed ha aggiunto Cancellieri: «Nessuno può dire che non siamo stati collaborativi, abbiamo presentato un documento programmatico e da tre mesi attendiamo risposta. L' Ars gira a vuoto per mancanza di

REGIONE
manovre dell'opposizione

Sfiducia a Crocetta manca una firma? La offre Falcone

Currenti (Gruppo Musumeci) contrario alla mozione E il vicecapogruppo del Pdl rompe la linea del partito

L'Udc prova a congelare lo "strappo" Pd-Crocetta

Doppio via libera nelle commissioni la legge sull'editoria locale va in Aula

LA NOTIZIA

DEPUTATI PDL

GIORNALI CANCELLIERI

IL DDL PASSA ALLA CAMERA, ORA VA AL SENATO. ALTI I COMMENTI SULLE BERTIFICHE

Diffamazione, niente carcere per i giornalisti

Cancellieri: rischio pene di 70 mila l'anno

PARLAMENTO REGIONALE

PARLAMENTO REGIONALE

disegni di legge. Pur essendo l' ago della bilancia non abbiamo chiesto contropartite. Abbiamo aperto una linea di credito, non solo con Crocetta, ma con tutte le forze dell' Ars.

Non abbiamo chiesto nulla: quando vinceremo le elezioni governeremo».

Ioppolo, dopo avere sottolineato che il suo gruppo è arrivato alla mozione di sfiducia da percorsi diversi dal M5S, ha rilevato: «Lo sappiamo solo dai giornali che il presidente Crocetta verrà in Aula il 25 di ottobre. Non sappiamo per affrontare quali argomenti visto che la conferenza dei capigruppo è convocata per mercoledì». In quell' occasione sarà chiesto di mettere all' ordine del giorno la mozione di sfiducia alla prima seduta utile.

Nella lunga mozione di sfiducia, viene sottolineata la crisi di rapporti tra Crocetta e il Pd che dovrebbe essere il suo maggiore sostenitore; gli viene rimproverato l' altalenante comportamento sul Muos di Niscemi; la mancata soluzione del problema dei rifiuti, ecc.

La mozione di sfiducia difficilmente sarà approvata dall' Ars, anche se ai voti del M5S e del Gruppo Musumeci si aggiungeranno quello di Marco Falcone, Salvo Pogliese e Giorgio Assenza del Pdl: tutti e tre provengono dalla ex An ed hanno una posizione più netta rispetto al resto del gruppo (filo-alfaniano) e, quindi, poco interessati ad un' eventuale partito di centro e relative evoluzioni. «Il Pdl voti la sfiduciaha detto il vice presidente dell' Ars, Pogliese - e inchiodi Crocetta alle sue responsabilità».

L'Udc prova a congelare lo "strappo" Pd-Crocetta

PALERMO. In vista dell'intervento all'Ars, il 25 ottobre, del presidente della Regione, Rosario Crocetta, si intensificano gli incontri per tentare di superare lo strappo con il Pd. Ieri, a Palazzo d'Orleans si sono recati il segretario regionale dell'Udc, Giovanni Pistorio, e il capogruppo all'Ars Lillo Firetto. Nel pomeriggio, a varcare la soglia della presidenza della Regione è stato il capogruppo del Pd, Baldo Gucciardi. L'obiettivo è quello di superare le incomprensioni che potrebbero essere ulteriormente acuite dalla mozione di sfiducia presentata dal M5S e dal Gruppo Musumeci. Mozione che Crocetta non teme, consapevole che difficilmente otterrà i 46 voti necessari per tornare alle urne.

L'Udc è impegnata in incontri bilaterali, Crocetta-Pd, nella speranza di congelare lo scontro fino alla fine dell'anno per consentire all'Ars di approvare gli strumenti finanziari e i disegni di legge su semplificazione, Città metropolitane e Liberi consorzi di Comuni. Ma prima sarà necessario approvare il disegno di legge di variazioni del bilancio.

E se per il segretario regionale del Pd, Giuseppe Lupo, «la nostra posizione rimane inalterata», cioè l'immediato rimpasto della Giunta, Crocetta ha rilanciato spostando l'eventuale verifica a dopo le elezioni europee, nella prossima primavera. Il presidente della Regione, infatti, sta seguendo con grande attenzione quanto sta accadendo a livello nazionale dove si attende lo smottamento del Pdl, con la creazione di gruppi autonomi alla Camera e al Senato dei filoalfaniani che dovrebbero essere propedeutici alla costituzione del Ppe italiano con l'Udc e la maggior parte dei parlamentari di Scelta civica. Non a caso, ieri, l'ex premier Mario Monti si è dimesso dalla carica di presidente del Movimento che egli stesso aveva fondato. Le ripercussioni sul Pdl siciliano sarebbero immediate: gli ex An del gruppo parlamentare all'Ars Assenza, Falcone, Pogliese - non sono interessati ad un partito di centro. I deputati del Pdl che dovessero confluire nel Ppe, teoricamente, potrebbero passare tra i sostenitori di Crocetta. Ma verso il Ppe potrebbe confluire anche qualche spezzone del Pd: la fase congressuale però induce ad essere cauti. Domenica prossima, a Campofelice di Roccella, nei pressi di Cefalù, si riuniranno i democratici riformisti dell'ex ministro Salvatore Cardinale. Il dibattito sul tema: «Un impegno politico parlamentare per il buon governo della Sicilia», sarà concluso dagli interventi del presidente della Regione, Crocetta, del senatore Beppe Lumia, e del senatore Giuseppe Fiorini che sostiene la candidatura di Gianni Cuperlo a segretario nazionale del Pd.

The image shows a page from the newspaper 'La Sicilia' dated October 18, 2013. The main headline is 'Sfiducia a Crocetta manca una firma? La offre Falcone'. Below it, a sub-headline reads 'Currenti (Gruppo Musumeci) contrario alla mozione E il vicecapogruppo del Pdl rompe la linea del partito'. There is a photograph of a man, likely a politician, and a small inset image of another man. The text discusses the political situation in Sicily, mentioning the Regional Assembly (Ars) and the potential for a vote of no confidence against the government of Rosario Crocetta. It also mentions the involvement of various political groups like the Udc, Pd, and M5S.

GOVERNO. Mozione presentata da Cinque Stelle e Lista Musumeci: manca, però, una firma. Falcone: «Posso metterla io»

Sfiducia a Crocetta, dal Pdl prime aperture Il Pd: non la voteremo

...Quota 46 sembra irraggiungibile, ma la mozione di sfiducia al presidente Crocetta presentata dal Movimento Cinque Stelle al completo e da quasi tutti i deputati della Lista Musumeci ha già prodotto l'unico effetto possibile, quello politico: coalizioni e partiti si sono spaccati tra chi vuol concedere ancora una possibilità al governo regionale e chi invece ritiene che l'esperienza debba chiudersi al più presto. Così succede che il Pdl prima annunci al gran completo di non voler votare la sfiducia proposta dai grillini e dalla Lista Musumeci. Poi, appreso che un deputato vicino a Musumeci non ha intenzione di firmare e l'atto potrebbe essere dichiarato nullo, ecco che alcuni azzurri si dicono pronti a sostenerlo. Ma in questo scenario il Pd, che pure si è dichiarato da giorni fuori dalla maggioranza, si ricompatta attorno a Crocetta. «Lui è il nostro presidente - afferma il capogruppo del Pd all'Ars, Baldo Gucciardi - la sfiducia è fuori da ogni logica». E pure Giuseppe Lupo, segretario regionale del partito, sottolinea che «abbiamo detto che voteremo i provvedimenti, valutandoli uno per uno. Non siamo rappresentati ingiunta ma non significa che siamo contro il governo». Ad essere compatti sulla sfiducia sono anche i Cinque stelle, che col capogruppo Giancarlo Cancellieri presentano la mozione, un documento di nove pagine dove sintetizzano i motivi che hanno spinto a firmare la sfiducia. Cancellieri ribadisce che «non si poteva più aspettare, alle richieste di lavoro dei siciliani il governo ha risposto con le liti sui posti in giunta». Sul testo ci sono i nomi i 18 deputati, il numero minimo per poter presentare la mozione. Ma ben presto si apre il giallo: il deputato della Lista Musumeci, Pippo Currenti, afferma di non aver firmato nulla e di non avere alcuna intenzione di farlo. Una «figuraccia per Cancellieri», chiosa Marco Forzese dei Drs, ma a sostenere la mozione interviene un deputato del Pdl, Marco Falcone, che così spiega il dietrofront dopo la scelta del suo Gruppo, annunciata il giorno prima in conferenza stampa, di non votare la sfiducia: «Di fronte alla paventata ipotesi di non poter presentare la mozione per la mancanza di raggiungimento del quorum, non posso assumermi responsabilità politica di precludere un percorso alternativo a un Governo fallimentare. Nel caso in cui mancasse la diciottesima firma per raggiungere il quorum, sarà la

10 Fatti & Notizie
 L'ASSESSORE SCLABRA A TGS: ORA PARTONO I CONTROLLI SULL'ALBO DEI FORMATORI. GLI ISCRITTI SONO 8.300

Formazione, scatteranno altre indagini
 • Revocato l'accertamento ai 4 enti di Catania coinvolti nell'ultima inchiesta, il personale ai Ciapi di Priolo

Proposta Giannì: formazione agli immigrati
 «Da oggi Pippo Giannì, segretario regionale della Cris, presenta una proposta di legge regionale sulla formazione per gli immigrati. Il progetto che prevede corsi di lingua, cultura e informatica sarà presentato in aula il 15 ottobre».

Convegno Città metropolitane e consorzi
 «Una tavola rotonda della Città metropolitana di Palermo, in programma mercoledì 23 ottobre, ospiterà la conferenza dell'Assessorato Regionale delle Partecipazioni Statali e delle Partecipazioni Pubbliche».

Piacentino si punta sul futuro delle Province
 «Una tavola rotonda della Provincia di Palermo, in programma giovedì 24 ottobre, ospiterà la conferenza dell'Assessorato Regionale delle Partecipazioni Statali e delle Partecipazioni Pubbliche».

Innanzitutto la Sicilia
 «Una tavola rotonda della Provincia di Palermo, in programma venerdì 25 ottobre, ospiterà la conferenza dell'Assessorato Regionale delle Partecipazioni Statali e delle Partecipazioni Pubbliche».

Sede Frontex in Sicilia
 «Una tavola rotonda della Provincia di Palermo, in programma sabato 26 ottobre, ospiterà la conferenza dell'Assessorato Regionale delle Partecipazioni Statali e delle Partecipazioni Pubbliche».

Ciotti e Cossiga: un patto di non aggressione
 «Una tavola rotonda della Provincia di Palermo, in programma domenica 27 ottobre, ospiterà la conferenza dell'Assessorato Regionale delle Partecipazioni Statali e delle Partecipazioni Pubbliche».

Il presidente della Provincia di Palermo si incontra con il ministro della Giustizia
 «Una tavola rotonda della Provincia di Palermo, in programma lunedì 28 ottobre, ospiterà la conferenza dell'Assessorato Regionale delle Partecipazioni Statali e delle Partecipazioni Pubbliche».

Il presidente della Provincia di Palermo si incontra con il ministro dell'Interno
 «Una tavola rotonda della Provincia di Palermo, in programma martedì 29 ottobre, ospiterà la conferenza dell'Assessorato Regionale delle Partecipazioni Statali e delle Partecipazioni Pubbliche».

Il presidente della Provincia di Palermo si incontra con il ministro della Sanità
 «Una tavola rotonda della Provincia di Palermo, in programma mercoledì 30 ottobre, ospiterà la conferenza dell'Assessorato Regionale delle Partecipazioni Statali e delle Partecipazioni Pubbliche».

Il presidente della Provincia di Palermo si incontra con il ministro dell'Università
 «Una tavola rotonda della Provincia di Palermo, in programma giovedì 31 ottobre, ospiterà la conferenza dell'Assessorato Regionale delle Partecipazioni Statali e delle Partecipazioni Pubbliche».

Il presidente della Provincia di Palermo si incontra con il ministro delle Infrastrutture
 «Una tavola rotonda della Provincia di Palermo, in programma venerdì 1 novembre, ospiterà la conferenza dell'Assessorato Regionale delle Partecipazioni Statali e delle Partecipazioni Pubbliche».

Il presidente della Provincia di Palermo si incontra con il ministro del Mezzogiorno
 «Una tavola rotonda della Provincia di Palermo, in programma sabato 2 novembre, ospiterà la conferenza dell'Assessorato Regionale delle Partecipazioni Statali e delle Partecipazioni Pubbliche».

Il presidente della Provincia di Palermo si incontra con il ministro del Turismo
 «Una tavola rotonda della Provincia di Palermo, in programma domenica 3 novembre, ospiterà la conferenza dell'Assessorato Regionale delle Partecipazioni Statali e delle Partecipazioni Pubbliche».

Il presidente della Provincia di Palermo si incontra con il ministro della Cultura
 «Una tavola rotonda della Provincia di Palermo, in programma lunedì 4 novembre, ospiterà la conferenza dell'Assessorato Regionale delle Partecipazioni Statali e delle Partecipazioni Pubbliche».

Il presidente della Provincia di Palermo si incontra con il ministro della Famiglia
 «Una tavola rotonda della Provincia di Palermo, in programma martedì 5 novembre, ospiterà la conferenza dell'Assessorato Regionale delle Partecipazioni Statali e delle Partecipazioni Pubbliche».

Il presidente della Provincia di Palermo si incontra con il ministro della Difesa
 «Una tavola rotonda della Provincia di Palermo, in programma mercoledì 6 novembre, ospiterà la conferenza dell'Assessorato Regionale delle Partecipazioni Statali e delle Partecipazioni Pubbliche».

Il presidente della Provincia di Palermo si incontra con il ministro degli Esteri
 «Una tavola rotonda della Provincia di Palermo, in programma giovedì 7 novembre, ospiterà la conferenza dell'Assessorato Regionale delle Partecipazioni Statali e delle Partecipazioni Pubbliche».

Il presidente della Provincia di Palermo si incontra con il ministro delle Attività produttive
 «Una tavola rotonda della Provincia di Palermo, in programma venerdì 8 novembre, ospiterà la conferenza dell'Assessorato Regionale delle Partecipazioni Statali e delle Partecipazioni Pubbliche».

Il presidente della Provincia di Palermo si incontra con il ministro della Pubblica Istruzione
 «Una tavola rotonda della Provincia di Palermo, in programma sabato 9 novembre, ospiterà la conferenza dell'Assessorato Regionale delle Partecipazioni Statali e delle Partecipazioni Pubbliche».

Il presidente della Provincia di Palermo si incontra con il ministro delle Regioni
 «Una tavola rotonda della Provincia di Palermo, in programma domenica 10 novembre, ospiterà la conferenza dell'Assessorato Regionale delle Partecipazioni Statali e delle Partecipazioni Pubbliche».

Il presidente della Provincia di Palermo si incontra con il ministro del Lavoro
 «Una tavola rotonda della Provincia di Palermo, in programma lunedì 11 novembre, ospiterà la conferenza dell'Assessorato Regionale delle Partecipazioni Statali e delle Partecipazioni Pubbliche».

Il presidente della Provincia di Palermo si incontra con il ministro dell'Industria
 «Una tavola rotonda della Provincia di Palermo, in programma martedì 12 novembre, ospiterà la conferenza dell'Assessorato Regionale delle Partecipazioni Statali e delle Partecipazioni Pubbliche».

Il presidente della Provincia di Palermo si incontra con il ministro del Mezzogiorno
 «Una tavola rotonda della Provincia di Palermo, in programma mercoledì 13 novembre, ospiterà la conferenza dell'Assessorato Regionale delle Partecipazioni Statali e delle Partecipazioni Pubbliche».

Il presidente della Provincia di Palermo si incontra con il ministro della Cultura
 «Una tavola rotonda della Provincia di Palermo, in programma giovedì 14 novembre, ospiterà la conferenza dell'Assessorato Regionale delle Partecipazioni Statali e delle Partecipazioni Pubbliche».

Il presidente della Provincia di Palermo si incontra con il ministro della Famiglia
 «Una tavola rotonda della Provincia di Palermo, in programma venerdì 15 novembre, ospiterà la conferenza dell'Assessorato Regionale delle Partecipazioni Statali e delle Partecipazioni Pubbliche».

Il presidente della Provincia di Palermo si incontra con il ministro della Difesa
 «Una tavola rotonda della Provincia di Palermo, in programma sabato 16 novembre, ospiterà la conferenza dell'Assessorato Regionale delle Partecipazioni Statali e delle Partecipazioni Pubbliche».

Il presidente della Provincia di Palermo si incontra con il ministro degli Esteri
 «Una tavola rotonda della Provincia di Palermo, in programma domenica 17 novembre, ospiterà la conferenza dell'Assessorato Regionale delle Partecipazioni Statali e delle Partecipazioni Pubbliche».

Il presidente della Provincia di Palermo si incontra con il ministro delle Attività produttive
 «Una tavola rotonda della Provincia di Palermo, in programma lunedì 18 novembre, ospiterà la conferenza dell'Assessorato Regionale delle Partecipazioni Statali e delle Partecipazioni Pubbliche».

Il presidente della Provincia di Palermo si incontra con il ministro della Pubblica Istruzione
 «Una tavola rotonda della Provincia di Palermo, in programma martedì 19 novembre, ospiterà la conferenza dell'Assessorato Regionale delle Partecipazioni Statali e delle Partecipazioni Pubbliche».

Il presidente della Provincia di Palermo si incontra con il ministro delle Regioni
 «Una tavola rotonda della Provincia di Palermo, in programma mercoledì 20 novembre, ospiterà la conferenza dell'Assessorato Regionale delle Partecipazioni Statali e delle Partecipazioni Pubbliche».

Il presidente della Provincia di Palermo si incontra con il ministro del Lavoro
 «Una tavola rotonda della Provincia di Palermo, in programma giovedì 21 novembre, ospiterà la conferenza dell'Assessorato Regionale delle Partecipazioni Statali e delle Partecipazioni Pubbliche».

Il presidente della Provincia di Palermo si incontra con il ministro dell'Industria
 «Una tavola rotonda della Provincia di Palermo, in programma venerdì 22 novembre, ospiterà la conferenza dell'Assessorato Regionale delle Partecipazioni Statali e delle Partecipazioni Pubbliche».

Il presidente della Provincia di Palermo si incontra con il ministro del Mezzogiorno
 «Una tavola rotonda della Provincia di Palermo, in programma sabato 23 novembre, ospiterà la conferenza dell'Assessorato Regionale delle Partecipazioni Statali e delle Partecipazioni Pubbliche».

Il presidente della Provincia di Palermo si incontra con il ministro della Cultura
 «Una tavola rotonda della Provincia di Palermo, in programma domenica 24 novembre, ospiterà la conferenza dell'Assessorato Regionale delle Partecipazioni Statali e delle Partecipazioni Pubbliche».

Il presidente della Provincia di Palermo si incontra con il ministro della Famiglia
 «Una tavola rotonda della Provincia di Palermo, in programma lunedì 25 novembre, ospiterà la conferenza dell'Assessorato Regionale delle Partecipazioni Statali e delle Partecipazioni Pubbliche».

Il presidente della Provincia di Palermo si incontra con il ministro della Difesa
 «Una tavola rotonda della Provincia di Palermo, in programma martedì 26 novembre, ospiterà la conferenza dell'Assessorato Regionale delle Partecipazioni Statali e delle Partecipazioni Pubbliche».

Il presidente della Provincia di Palermo si incontra con il ministro degli Esteri
 «Una tavola rotonda della Provincia di Palermo, in programma mercoledì 27 novembre, ospiterà la conferenza dell'Assessorato Regionale delle Partecipazioni Statali e delle Partecipazioni Pubbliche».

Il presidente della Provincia di Palermo si incontra con il ministro delle Attività produttive
 «Una tavola rotonda della Provincia di Palermo, in programma giovedì 28 novembre, ospiterà la conferenza dell'Assessorato Regionale delle Partecipazioni Statali e delle Partecipazioni Pubbliche».

Il presidente della Provincia di Palermo si incontra con il ministro della Pubblica Istruzione
 «Una tavola rotonda della Provincia di Palermo, in programma venerdì 29 novembre, ospiterà la conferenza dell'Assessorato Regionale delle Partecipazioni Statali e delle Partecipazioni Pubbliche».

Il presidente della Provincia di Palermo si incontra con il ministro delle Regioni
 «Una tavola rotonda della Provincia di Palermo, in programma sabato 30 novembre, ospiterà la conferenza dell'Assessorato Regionale delle Partecipazioni Statali e delle Partecipazioni Pubbliche».

Il presidente della Provincia di Palermo si incontra con il ministro del Lavoro
 «Una tavola rotonda della Provincia di Palermo, in programma domenica 1 dicembre, ospiterà la conferenza dell'Assessorato Regionale delle Partecipazioni Statali e delle Partecipazioni Pubbliche».

Il presidente della Provincia di Palermo si incontra con il ministro dell'Industria
 «Una tavola rotonda della Provincia di Palermo, in programma lunedì 2 dicembre, ospiterà la conferenza dell'Assessorato Regionale delle Partecipazioni Statali e delle Partecipazioni Pubbliche».

Il presidente della Provincia di Palermo si incontra con il ministro del Mezzogiorno
 «Una tavola rotonda della Provincia di Palermo, in programma martedì 3 dicembre, ospiterà la conferenza dell'Assessorato Regionale delle Partecipazioni Statali e delle Partecipazioni Pubbliche».

Il presidente della Provincia di Palermo si incontra con il ministro della Cultura
 «Una tavola rotonda della Provincia di Palermo, in programma mercoledì 4 dicembre, ospiterà la conferenza dell'Assessorato Regionale delle Partecipazioni Statali e delle Partecipazioni Pubbliche».

Il presidente della Provincia di Palermo si incontra con il ministro della Famiglia
 «Una tavola rotonda della Provincia di Palermo, in programma giovedì 5 dicembre, ospiterà la conferenza dell'Assessorato Regionale delle Partecipazioni Statali e delle Partecipazioni Pubbliche».

Il presidente della Provincia di Palermo si incontra con il ministro della Difesa
 «Una tavola rotonda della Provincia di Palermo, in programma venerdì 6 dicembre, ospiterà la conferenza dell'Assessorato Regionale delle Partecipazioni Statali e delle Partecipazioni Pubbliche».

Il presidente della Provincia di Palermo si incontra con il ministro degli Esteri
 «Una tavola rotonda della Provincia di Palermo, in programma sabato 7 dicembre, ospiterà la conferenza dell'Assessorato Regionale delle Partecipazioni Statali e delle Partecipazioni Pubbliche».

Il presidente della Provincia di Palermo si incontra con il ministro delle Attività produttive
 «Una tavola rotonda della Provincia di Palermo, in programma domenica 8 dicembre, ospiterà la conferenza dell'Assessorato Regionale delle Partecipazioni Statali e delle Partecipazioni Pubbliche».

Il presidente della Provincia di Palermo si incontra con il ministro della Pubblica Istruzione
 «Una tavola rotonda della Provincia di Palermo, in programma lunedì 9 dicembre, ospiterà la conferenza dell'Assessorato Regionale delle Partecipazioni Statali e delle Partecipazioni Pubbliche».

Il presidente della Provincia di Palermo si incontra con il ministro delle Regioni
 «Una tavola rotonda della Provincia di Palermo, in programma martedì 10 dicembre, ospiterà la conferenza dell'Assessorato Regionale delle Partecipazioni Statali e delle Partecipazioni Pubbliche».

Il presidente della Provincia di Palermo si incontra con il ministro del Lavoro
 «Una tavola rotonda della Provincia di Palermo, in programma mercoledì 11 dicembre, ospiterà la conferenza dell'Assessorato Regionale delle Partecipazioni Statali e delle Partecipazioni Pubbliche».

Il presidente della Provincia di Palermo si incontra con il ministro dell'Industria
 «Una tavola rotonda della Provincia di Palermo, in programma giovedì 12 dicembre, ospiterà la conferenza dell'Assessorato Regionale delle Partecipazioni Statali e delle Partecipazioni Pubbliche».

Il presidente della Provincia di Palermo si incontra con il ministro del Mezzogiorno
 «Una tavola rotonda della Provincia di Palermo, in programma venerdì 13 dicembre, ospiterà la conferenza dell'Assessorato Regionale delle Partecipazioni Statali e delle Partecipazioni Pubbliche».

Il presidente della Provincia di Palermo si incontra con il ministro della Cultura
 «Una tavola rotonda della Provincia di Palermo, in programma sabato 14 dicembre, ospiterà la conferenza dell'Assessorato Regionale delle Partecipazioni Statali e delle Partecipazioni Pubbliche».

Il presidente della Provincia di Palermo si incontra con il ministro della Famiglia
 «Una tavola rotonda della Provincia di Palermo, in programma domenica 15 dicembre, ospiterà la conferenza dell'Assessorato Regionale delle Partecipazioni Statali e delle Partecipazioni Pubbliche».

Il presidente della Provincia di Palermo si incontra con il ministro della Difesa
 «Una tavola rotonda della Provincia di Palermo, in programma lunedì 16 dicembre, ospiterà la conferenza dell'Assessorato Regionale delle Partecipazioni Statali e delle Partecipazioni Pubbliche».

Il presidente della Provincia di Palermo si incontra con il ministro degli Esteri
 «Una tavola rotonda della Provincia di Palermo, in programma martedì 17 dicembre, ospiterà la conferenza dell'Assessorato Regionale delle Partecipazioni Statali e delle Partecipazioni Pubbliche».

Il presidente della Provincia di Palermo si incontra con il ministro delle Attività produttive
 «Una tavola rotonda della Provincia di Palermo, in programma mercoledì 18 dicembre, ospiterà la conferenza dell'Assessorato Regionale delle Partecipazioni Statali e delle Partecipazioni Pubbliche».

Il presidente della Provincia di Palermo si incontra con il ministro della Pubblica Istruzione
 «Una tavola rotonda della Provincia di Palermo, in programma giovedì 19 dicembre, ospiterà la conferenza dell'Assessorato Regionale delle Partecipazioni Statali e delle Partecipazioni Pubbliche».

Il presidente della Provincia di Palermo si incontra con il ministro delle Regioni
 «Una tavola rotonda della Provincia di Palermo, in programma venerdì 20 dicembre, ospiterà la conferenza dell'Assessorato Regionale delle Partecipazioni Statali e delle Partecipazioni Pubbliche».

Il presidente della Provincia di Palermo si incontra con il ministro del Lavoro
 «Una tavola rotonda della Provincia di Palermo, in programma sabato 21 dicembre, ospiterà la conferenza dell'Assessorato Regionale delle Partecipazioni Statali e delle Partecipazioni Pubbliche».

Il presidente della Provincia di Palermo si incontra con il ministro dell'Industria
 «Una tavola rotonda della Provincia di Palermo, in programma domenica 22 dicembre, ospiterà la conferenza dell'Assessorato Regionale delle Partecipazioni Statali e delle Partecipazioni Pubbliche».

Il presidente della Provincia di Palermo si incontra con il ministro del Mezzogiorno
 «Una tavola rotonda della Provincia di Palermo, in programma lunedì 23 dicembre, ospiterà la conferenza dell'Assessorato Regionale delle Partecipazioni Statali e delle Partecipazioni Pubbliche».

Il presidente della Provincia di Palermo si incontra con il ministro della Cultura
 «Una tavola rotonda della Provincia di Palermo, in programma martedì 24 dicembre, ospiterà la conferenza dell'Assessorato Regionale delle Partecipazioni Statali e delle Partecipazioni Pubbliche».

Il presidente della Provincia di Palermo si incontra con il ministro della Famiglia
 «Una tavola rotonda della Provincia di Palermo, in programma mercoledì 25 dicembre, ospiterà la conferenza dell'Assessorato Regionale delle Partecipazioni Statali e delle Partecipazioni Pubbliche».

Il presidente della Provincia di Palermo si incontra con il ministro della Difesa
 «Una tavola rotonda della Provincia di Palermo, in programma giovedì 26 dicembre, ospiterà la conferenza dell'Assessorato Regionale delle Partecipazioni Statali e delle Partecipazioni Pubbliche».

Il presidente della Provincia di Palermo si incontra con il ministro degli Esteri
 «Una tavola rotonda della Provincia di Palermo, in programma venerdì 27 dicembre, ospiterà la conferenza dell'Assessorato Regionale delle Partecipazioni Statali e delle Partecipazioni Pubbliche».

Il presidente della Provincia di Palermo si incontra con il ministro delle Attività produttive
 «Una tavola rotonda della Provincia di Palermo, in programma sabato 28 dicembre, ospiterà la conferenza dell'Assessorato Regionale delle Partecipazioni Statali e delle Partecipazioni Pubbliche».

Il presidente della Provincia di Palermo si incontra con il ministro della Pubblica Istruzione
 «Una tavola rotonda della Provincia di Palermo, in programma domenica 29 dicembre, ospiterà la conferenza dell'Assessorato Regionale delle Partecipazioni Statali e delle Partecipazioni Pubbliche».

Il presidente della Provincia di Palermo si incontra con il ministro delle Regioni
 «Una tavola rotonda della Provincia di Palermo, in programma lunedì 30 dicembre, ospiterà la conferenza dell'Assessorato Regionale delle Partecipazioni Statali e delle Partecipazioni Pubbliche».

Il presidente della Provincia di Palermo si incontra con il ministro del Lavoro
 «Una tavola rotonda della Provincia di Palermo, in programma martedì 31 dicembre, ospiterà la conferenza dell'Assessorato Regionale delle Partecipazioni Statali e delle Partecipazioni Pubbliche».

GOVERNO. Mozione presentata da Cinque Stelle e Lista Musumeci: manca, però, una firma. Falcone: «Posso metterla io»

Sfiducia a Crocetta, dal Pdl prime aperture Il Pd: non la voteremo

PALERMO - La mozione di sfiducia a Baldo Gucciardi, presentata dal Movimento Cinque Stelle al completo e da quasi tutti i deputati della Lista Musumeci ha già prodotto l'unico effetto possibile, quello politico: coalizioni e partiti si sono spaccati tra chi vuol concedere ancora una possibilità al governo regionale e chi invece ritiene che l'esperienza debba chiudersi al più presto. Così succede che il Pdl prima annunci al gran completo di non voler votare la sfiducia proposta dai grillini e dalla Lista Musumeci. Poi, appreso che un deputato vicino a Musumeci non ha intenzione di firmare e l'atto potrebbe essere dichiarato nullo, ecco che alcuni azzurri si dicono pronti a sostenerlo. Ma in questo scenario il Pd, che pure si è dichiarato da giorni fuori dalla maggioranza, si ricompatta attorno a Crocetta. «Lui è il nostro presidente - afferma il capogruppo del Pd all'Ars, Baldo Gucciardi - la sfiducia è fuori da ogni logica». E pure Giuseppe Lupo, segretario regionale del partito, sottolinea che «abbiamo detto che voteremo i provvedimenti, valutandoli uno per uno. Non siamo rappresentati ingiunta ma non significa che siamo contro il governo». Ad essere compatti sulla sfiducia sono anche i Cinque stelle, che col capogruppo Giancarlo Cancellieri presentano la mozione, un documento di nove pagine dove sintetizzano i motivi che hanno spinto a firmare la sfiducia. Cancellieri ribadisce che «non si poteva più aspettare, alle richieste di lavoro dei siciliani il governo ha risposto con le liti sui posti in giunta». Sul testo ci sono i nomi i 18 deputati, il numero minimo per poter presentare la mozione. Ma ben presto si apre il giallo: il deputato della Lista Musumeci, Pippo Currenti, afferma di non aver firmato nulla e di non avere alcuna intenzione di farlo. Una «figuraccia per Cancellieri», chiosa Marco Forzese dei Drs, ma a sostenere la mozione interviene un deputato del Pdl, Marco Falcone, che così spiega il dietrofront dopo la scelta del suo Gruppo, annunciata il giorno prima in conferenza stampa, di non votare la sfiducia: «Di fronte alla paventata ipotesi di non poter presentare la mozione per la mancanza di raggiungimento del quorum, non posso assumermi responsabilità politica di precludere un percorso alternativo a un Governo fallimentare. Nel caso in cui mancasse la diciottesima firma per raggiungere il quorum, sarà la

ma». A Falcone potrebbero aggiungersi altre firme degli azzurri. Ma per il capogruppo del Pdl, Nino D' Asero, «qualunque altra posizione simile a quella del collega Falcone possa maturare nelle prossime ore è da ritenersi, allo stesso modo, assolutamente per.

Rimborsi d'oro per i farmaci, scatta l'inchiesta

Boom della spesa in Sicilia: pagati 26 milioni per l'osteoporosi, il doppio della media italiana.

PRESCRIZIONI anomale di farmaci per decine di milioni di euro e un boom di cure per l'osteoporosi che da sole sono costate alle casse del sistema sanitario 26 milioni di euro. È il cuore dell'indagine della Guardia di finanza, avviata dopo le denunce fatte dall'assessorato alla Sanità. Nel mirino un settore, quello della spesa per i farmaci, che pesa sulle casse delle Asp per 1,3 miliardi di euro e che quest'anno ha già sfiorato il budget per altri 125 milioni di euro, segnando un allarmante più 10 per cento.

Il caso della spesa fuori controllo è scoppiato in commissione Sanità all'Ars, guidata da Giuseppe Digiaco, che ha ascoltato l'assessore Lucia Borsellino e il dirigente Salvatore Sammartano. Secondo un monitoraggio sulla spesa farmaceutica fatto dallo stesso assessorato, in alcune province dell'Isola si è registrata una prescrizione anomala di farmaci, con medie superiori anche del 50 per cento rispetto al resto d'Italia. In particolare sono cinque le classi di farmaci che hanno prescrizioni anomale: si tratta dei prodotti per la cura del diabete, della patologie respiratorie, dell'ipercolesterolemia, della gastrite e dell'osteoporosi. Solo per quest'ultima malattia la spesa affrontata dalle Asp è stata pari a 26 milioni di euro, il doppio della media delle altre regioni: spesi 2 mila euro per mille abitanti in farmaci per l'osteoporosi, contro una media italiana di mille euro.

L'assessore ha ammesso inoltre che sono stati «riscontrati furti di ricettari ed episodi di comparaggio» tra medici di base, specialisti e ospedalieri da un lato e case farmaceutiche dall'altro: «Abbiamo avviato un'azione sinergica con la Guardia di finanza che sta svolgendo controlli sul comparto della spesa farmaceutica e individuato le soglie prescrittive di alcune classi di farmaci che hanno maggiore impatto sui consumi e sulla spesa», dice la Borsellino.

«Abbiamo acquisito elementi che ci fanno dire con certezza che c'è un giro esorbitante di farmaci rispetto ai normali consumi e abbiamo un indirizzo chiaro dove andare a chiederelumi», aggiunge il presidente della commissione, Digiaco.

Tra le altre cose emerse durante l'audizione c'è anche il costo eccessivo per l'acquisto di alcuni farmaci da case di produzione ben specifiche: nel settore degli antibiotici per bambini si è scoperta una prescrizione eccessiva di un farmaco che costa 150 euro a fronte di altri prodotti analoghi che costano



Trionfante
Casa d'Arte
SEDE UNICA
VIALE REGIONE SICILIANA N. 0.4975 - 90146 PALERMO
REGISTRATA TEL. 091.6709962 - FAX 091.518606
www.astetrionfante.it E-mail: info@astetrionfante.it

Benedetto Trionfante e figli hanno il piacere di invitare la S. V. a visitare l'esposizione di

Tavoli da biliardo, Calcio Balilla, Videogiochi, Flipper, Bingo ed Accessori per sala giochi

PROVENIENTI DA UN AFFIDAMENTO PER CONTO DEL TRIBUNALE DI CALTANISSETTA. PROCEDIMENTO DI SEQUESTRO N°45/11 RMP DI UNA SALA GIOCHI CATANESE

ESPOSIZIONE
Da Venerdì 18 Ottobre a Mercoledì 30 Ottobre 2013
Orario Continuo: dalle ore 10,00 alle 17,00
Domenica: Chiusi

ASTA
Tornata Unica - Giovedì 10 Ottobre ore 17,00

ESPOSIZIONE ED ASTA PRESSO I LOCALI SITI A PALERMO IN VIA ALFONTE, 89/A

€ 150 Cad. € 100 Cad. € 350

La Repubblica (ed. Palermo)

<-- Segue

Assemblea regionale siciliana

invece appena 30 euro. Dopo l' audizione in commissione c' è stato un vertice a Palazzo d' Orleans col presidente della Regione, Rosario Crocetta, e il presidente Digiacomò ha secretato gli atti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

ANTONIO FRASCHILLA

I NODI DELLA REGIONE L' ASSESSORE BORSELLINO ILLUSTRALA ALLA COMMISSIONE DELL' ARS IL LAVORO FATTO PER RIDURRE GLI SPRECHI.

Spesa farmaci in Sicilia, indaga la Finanza

Uno sfioramento di 120 milioni: nell' Isola i costi più alti d' Italia. E partono gli accertamenti della Procura Stefania Giuffrè.

Una commissione, che si riunisce mensilmente, verifica in base ai dati delle Asp se le prescrizioni mediche siano corrette, se corrispondano alle necessità, se ci siano anomalie o storture.

...La Sicilia è la regione d' Italia in cui si spende di più per farmaci. Uno sfioramento di circa 120 milioni nonostante una serie di interventi già avviati dall' assessorato alla Salute. E su tutto l' ombra di un sistema poco chiaro, di prescrizioni anomale, di pressioni e di presunte lobby: dati e denunce emergono in commissione Sanità all' Ars durante una seduta ieri che, a un certo punto, è stata secretata dal presidente Pippo Digiacomo. Ipotesi su cui sta già indagando la Guardia di Finanza: un' inchiesta, coordinata dalla Procura di Palermo, riguarderebbe la spesa per l' acquisto di farmaci e in particolare alcuni per la cura dell' osteoporosi.

Assente il presidente Rosario Crocetta, l' assessore alla Salute Lucia Borsellino ha spiegato in commissione come gli uffici abbiano lavorato per ridurre gli sprechi. Un attento monitoraggio avviene attraverso il controllo della cosiddetta «appropriatezza prescrittiva»: una commissione, che si riunisce mensilmente, verifica in base ai dati delle Asp se le prescrizioni mediche siano corrette, se corrispondano alle necessità, se ci siano anomalie o storture.

Un sistema che, riferito alle farmacie convenzionate con il Servizio Sanitario Nazionale, ha permesso di ridurre la spesa per 26 milioni di euro solo dall' inizio del 2012 sino ad agosto 2013. Un altro fronte al quale si lavora è quello della spesa farmaceutica ospedaliera, con un attento monitoraggio rispetto al rapporto costo-beneficio delle terapie prescritte: i controlli tengono conto della durata delle terapie, dei dosaggi, della posologia per verificare se le terapie somministrate sono effettivamente utili al paziente oppure solo un costo.

Ma l' attenzione è puntata anche sulle categorie di farmaci che maggiormente incidono sulla spesa come antibiotici, farmaci per le patologie cardiovascolari e per il diabete, antipsicotici, farmaci contro l' osteoporosi.

8 Fatti & Notizie

I NODI DELLA REGIONE

L'ASSESSORE BORSELLINO ILLUSTRALA ALLA COMMISSIONE DELL'ARS IL LAVORO FATTO PER RIDURRE GLI SPRECHI

Spesa farmaci in Sicilia, indaga la Finanza

Uno sfioramento di 120 milioni: nell'Isola i costi più alti d' Italia. E partono gli accertamenti della Procura



L'assessore Lucia Borsellino (a sinistra) e il presidente Pippo Digiacomo.

Stefania Giuffrè, che ha presieduto la commissione, ha detto che il sistema sanitario siciliano è in crisi e che i costi sono troppo alti. Ha chiesto di indagare sui costi dei farmaci e di verificare se le prescrizioni sono corrette. Pippo Digiacomo ha risposto che il sistema sanitario siciliano è in crisi e che i costi sono troppo alti. Ha chiesto di indagare sui costi dei farmaci e di verificare se le prescrizioni sono corrette.

UFFICIO REGIONALI. Per i ritardi nei pagamenti

IMPRESA. Contesa sulla richiesta di fidelizzazione

Enel e Telecom avviano l'iter per fermare le forniture

Azienda diffida la Regione per il credito d'imposta

TRIBUNALE DI CALTANISSETTA

TRIBUNALE DI CALTANISSETTA

TRIBUNALE DI CALTANISSETTA

Proprio in quest' ultimo caso la spesa si aggirerebbe intorno ai 26 milioni di euro annui, in tutte le province i dati sono superiori rispetto al resto del Paese e in alcuni casi la spesa risulta essere il doppio. Cifre anomale sulle quali si è soffermata l' attenzione e dalle quali sarebbe scaturita l' inchiesta in corso. Stefano Zito, deputato del Movimento 5 Stelle, lascia intravedere possibili casi di corruzione e comparaggi. «La verifica dell' appropriatezza prescrittiva - dice - non è sufficiente, ho chiesto all' assessore Borsellino se il governo sia a conoscenza di casi più gravi, di "prescrizioni anomale" che potrebbero nascondere fenomeni poco chiari. Ho anche chiesto una verifica sui furti dei ricettari utilizzati per le prescrizioni, chiederò ufficialmente di conoscere questi dati».

Valutazioni simili sono state espresse da Pippo Gianni del Centro Democratico. «I controlli non bastano - spiega - servono interventi più mirati. Innanzitutto una valutazione più attenta dei farmaci convenzionati: a parità di proprietà perché spendere di più? Bisogna fare attenzione al rapporto qualità - prezzo». Altro fronte su cui è possibile risparmiare, sempre secondo Gianni, quello dei farmaci destinati ai pazienti cronici e inseriti nel cosiddetto Prontuario della distribuzione diretta: «Affidare questo servizio alle farmacie - aggiunge - significa maggiori costi per i cittadini e per la Regione ma anche mettere a rischio il posto di lavoro di 111 farmacisti precari. Se i dati che ci sono stati forniti sono reali, si parla di un aggravio dei costi per 6 milioni e mezzo di euro». Il presidente della commissione, Pippo Digiaco, parla di «un altro capitolo sconcertante, di ipotesi realistiche di tangenti, comparaggi, sprechi. Casi di cui abbiamo riferito al presidente Crocetta nel corso di un incontro al termine dei lavori. I dati epidemiologici non giustificano i numeri di questa spesa, ecco perché riteniamo che ci sia un sistema sul quale porre l' attenzione».

«Abbiamo ricevuto degli alert - dice l' assessore Borsellino - casi che richiedono attente verifiche. Solo dopo potremo procedere ad eventuali denunce alle autorità competenti».

SCANDALO SANITÀ. L' Isola prima regione per i costi: 27.633.939 euro nel 2012, Catania e Messina "maglia nera"

Sicilia, spese folli per l' osteoporosi

«Giro esorbitante di farmaci rispetto ai normali consumi». Si ipotizzano pressioni delle lobbies Liste d' attesa più lunghe anche al Nord.

ROMA. Se ci si deve operare di tumore al seno vivere a Bolzano o in Sicilia non fa molta differenza, almeno dal punto di vista dei tempi d' attesa, mentre si è più sfortunati se si è marchigiani o abruzzesi. Chi ha bisogno della chemioterapia invece in Campania aspetterà più di due mesi, mentre in Piemonte poco più di una settimana e in Molise appena tre giorni. Sono alcune delle considerazioni che emergono dai dati pubblicati dal ministero della Salute sulla base delle schede di dimissioni ospedaliere, secondo cui in Italia negli ultimi due anni i tempi di attesa dei principali interventi da effettuare in ospedale sono diventati più lunghi. Dal punto di vista delle singole regioni, se le schede riportano la situazione "a macchia di leopardo" evidenziata più volte anche in passato, in molti casi non c' è la "classica" divisione tra Nord e Sud, anzi il fenomeno si sta spalmando su tutto il territorio nazionale, con esempi anche in regioni settentrionali di servizi erogati con grande ritardo. Per il tumore al seno l' attesa maggiore è ad esempio nelle Marche e in Abruzzo, con più di 31 giorni, mentre i più virtuosi sono i siciliani con 15. Per il bypass i tempi più brevi sono invece in Piemonte, seguito dalla Sicilia, con poco più di 15 giorni, un attimo se confrontati con gli 82 della provincia autonoma di Trento e i 65 del Veneto. «Bisogna dire che il fenomeno delle liste d' attesa è naturale per un sistema sanitario nazionale, l' importante è gestirle con managerialità - spiega il direttore dell' Osservatorio nazionale sulla salute nelle regioni italiane, Walter Ricciardi - il fatto che stiano aumentando è una conseguenza diretta dei 25 miliardi di tagli al settore negli ultimi anni, che fa sì che anche le Regioni che prima erano le migliori comincino ad avere qualche difficoltà».

PALERMO. Si grida allo scandalo sui farmaci utilizzati per la cura dell' osteoporosi in Sicilia. Ma non è certo una novità.

Infatti, già nel giugno scorso da un monitoraggio era risultato che l' Isola è risultata la prima regione italiana per spesa farmaceutica legata alla cura dell' osteoporosi con le province di Catania e Messina «maglia nera». Nel dettaglio la Sicilia ha mostrato una spesa netta nel 2012 pari a 27.633.939 euro. In tutte le province i dati di spesa sono superiori rispetto al resto del Paese e si registrano casi nei quali

10. I FATTI

SCANDALO SANITÀ. L'Isola prima regione per i costi: 27.633.939 euro nel 2012. Catania e Messina "maglia nera"

Sicilia, spese folli per l'osteoporosi

«Giro esorbitante di farmaci rispetto ai normali consumi». Si ipotizzano pressioni delle lobbies

LA LISTE D'ATTESA PIÙ LUNGHE ANCHE AL NORD

Roma. Se ci si deve operare di tumore al seno vivere a Bolzano o in Sicilia non fa molta differenza, almeno dal punto di vista dei tempi d' attesa, mentre si è più sfortunati se si è marchigiani o abruzzesi. Chi ha bisogno della chemioterapia invece in Campania aspetterà più di due mesi, mentre in Piemonte poco più di una settimana e in Molise appena tre giorni. Sono alcune delle considerazioni che emergono dai dati pubblicati dal ministero della Salute sulla base delle schede di dimissioni ospedaliere, secondo cui in Italia negli ultimi due anni i tempi di attesa dei principali interventi da effettuare in ospedale sono diventati più lunghi. Dal punto di vista delle singole regioni, se le schede riportano la situazione "a macchia di leopardo" evidenziata più volte anche in passato, in molti casi non c' è la "classica" divisione tra Nord e Sud, anzi il fenomeno si sta spalmando su tutto il territorio nazionale, con esempi anche in regioni settentrionali di servizi erogati con grande ritardo. Per il tumore al seno l' attesa maggiore è ad esempio nelle Marche e in Abruzzo, con più di 31 giorni, mentre i più virtuosi sono i siciliani con 15. Per il bypass i tempi più brevi sono invece in Piemonte, seguito dalla Sicilia, con poco più di 15 giorni, un attimo se confrontati con gli 82 della provincia autonoma di Trento e i 65 del Veneto. «Bisogna dire che il fenomeno delle liste d' attesa è naturale per un sistema sanitario nazionale, l' importante è gestirle con managerialità - spiega il direttore dell' Osservatorio nazionale sulla salute nelle regioni italiane, Walter Ricciardi - il fatto che stiano aumentando è una conseguenza diretta dei 25 miliardi di tagli al settore negli ultimi anni, che fa sì che anche le Regioni che prima erano le migliori comincino ad avere qualche difficoltà».

ALLARME IARC, L'AGENZIA OMS CHE SI OCCUPA DI ONCOLOGIA

«Lo smog è cancerogeno come l'amianto, l'alcol e il fumo»

PER ILLUMINAZIONE

Roma. Come è noto, l'Incarico di ministro, è il capo del gruppo parlamentare di Forza Italia, il deputato siciliano Giuseppe De Rita, che ha annunciato di voler candidarsi per il ruolo di ministro della Sanità. De Rita, che ha lavorato per anni alla guida della Regione Siciliana, ha dichiarato di voler portare avanti una politica di "trasparenza" e di "responsabilità" nel governo. De Rita ha anche annunciato di voler candidarsi per il ruolo di ministro della Sanità.

IL GRUPPO PIÙ PERICOLOSO. Nel mondo 23 mila morti associate

Il gruppo di lavoro della Commissione sanità ha presentato i verbali dell' audizione dell'assessore Borsellino e del G. Sammartano.

RAIOLIO INTERVENTIVA DEL PROSSIMO FUTURO al convegno Sirm a Catania

Convegno "Radiologia interventiva del prossimo futuro" a Catania. L'evento è organizzato dalla Società Italiana di Radiologia Interventiva (SIRM) e dalla Società Italiana di Radiologia Diagnostica (SIRD). Il convegno si terrà a Catania il 18 e 19 ottobre 2013. Il tema del convegno è "Radiologia interventiva del prossimo futuro". Il convegno è organizzato dalla Società Italiana di Radiologia Interventiva (SIRM) e dalla Società Italiana di Radiologia Diagnostica (SIRD). Il convegno si terrà a Catania il 18 e 19 ottobre 2013. Il tema del convegno è "Radiologia interventiva del prossimo futuro".

UN'INIZIATIVA INTELLIGENTE. Pecci (Blu Panorama): «Si può realizzare anche in Sicilia nel periodo autunno-inverno»

Come destagionalizzare il turismo in Calabria ci provano con i tedeschi

Il sindaco di Catanzaro, Giuseppe Pecci, ha annunciato di voler realizzare una iniziativa intelligente per destagionalizzare il turismo in Calabria. Pecci ha annunciato di voler realizzare una iniziativa intelligente per destagionalizzare il turismo in Calabria. Pecci ha annunciato di voler realizzare una iniziativa intelligente per destagionalizzare il turismo in Calabria.

si raggiunge una spesa addirittura doppia. Non solo sembrerebbe che nei primi dieci mesi di quest'anno nelle provincia di Palermo, Trapani ed Agrigento finora si sarebbe speso per la cura dell'osteoporosi oltre 6milioni di euro.

Una spesa anomala - in Sicilia sono oltre 400mila i soggetti affetti da osteoporosi in particolar modo donne - che non è passata inosservata alla Procura di Palermo che ha inviato la Guardia di Finanza ad indagare sulla spesa farmaceutica in Sicilia per l'acquisto di alcuni prodotti ed in particolare per la cura appunto dell'osteoporosi.

Secondo alcune fonti a provocare queste spese «folli» sarebbero due fattori: l'inappropriatezza prescrittiva ovvero prescrizioni di farmaci spesso non adeguate alla situazione clinica del paziente, e la scarsa aderenza alla cura ovvero l'acquisto di farmaci da parte dei pazienti che poi non seguono la terapia vanificando la spesa regionale. L'inchiesta è scattata in seguito al monitoraggio effettuato dagli uffici dell'assessorato alla Salute dove emergerebbe che nel 2013 la spesa per l'osteoporosi potrebbe essere di oltre 26milioni di euro. In tutte le province la spesa farmaceutica legata alla cura dell'osteoporosi rispetto al resto del Paese, in alcuni casi la spesa risulta essere il doppio. Proprio per tale motivo ieri mattina in Commissione Sanità all'Ars è stata ascoltata l'assessore alla Salute, Lucia Borsellino assieme al direttore generale, Salvatore Sammartano. Al termine dell'audizione, il presidente Pippo Digiacomo - ed è la prima volta che accade in questa legislatura - ha secretato il verbale della seduta. «Abbiamo acquisito elementi che ci fanno dire con certezza che c'è un giro esorbitante di farmaci rispetto ai normali consumi - ha potuto dire rompendo la consegna del silenzio Digiacomo - e abbiamo un indirizzo chiaro dove andare a chiedere lumi». Secondo indiscrezioni dietro ci sarebbero pressioni di alcune lobbies del farmaco e un sistema di compiacenze. Eppure, nella sua severità, la patologia non riceve la dovuta attenzione dalla popolazione. Ma c'è anche un dato da non sottovalutare: pare che per un piano terapeutico mensile si spenda tra i 50 e i 250 euro. Ed i farmaci specifici vengono dispensati gratuitamente così come prescrive la «Nota 79» dell'Aifa a soggetti che presentano una densitometria ossea inferiore a -3 o che abbiano fratture vertebrali e femorali.

Gino Ioppolo della Lista Musumeci e componente della Commissione Sanità ha confermato che il verbale è stato secretato e prendendo la parola avrebbe proposto di introdurre anche come valutazione dei nuovi manager della Sanità il parametro per la spesa farmaceutica.

IL PROVVEDIMENTO. Via libera dalla commissione Attività produttive

Passo avanti per la legge sugli aiuti all' editoria locale

...Via libera anche dalla commissione Attività produttive dell' Ars al disegno di legge sulle norme in aiuto dell' editoria locale in Sicilia. La normativa (che lunedì aveva avuto l' ok anche dalla seconda Commissione), di cui è primo firmatario il deputato di Articolo 4 Lino Leanza, ora potrà essere calendarizzata per andare alla discussione di Sala d' Ercole. Tra gli interventi rivolti alle imprese, che devono avere sede legale e fatturato prevalentemente realizzato in Sicilia, sono previsti contributi in conto interesse e prestazione di garanzie per investimenti (interventi finanziati con risorse comunitarie, per un massimo di 15 milioni di euro per il settennio di programmazione 2014/2020): in sostanza mediante bandi annuali le imprese potranno accedere a finanziamenti agevolati, con garanzia da parte della Regione, per realizzare investimenti per l' innovazione tecnologica ed il potenziamento dell' offerta. Le provvidenze sono assegnate con bandi pubblici annuali, con priorità per i programmi d' investimento che aumentino la base occupazionale e garantiscono l' accesso ai disabili visivi ed uditivi e la copertura delle aree «marginali» (isole minori e zone montane). Attesi inoltre contributi per favorire il risanamento ed il rafforzamento delle aziende.

«Le imprese dell' informazione locale sono una risorsa che non va dispersa dice Lino Leanza primo firmatario ed ispiratore della norma -. Senza le imprese dell' informazione locale la Sicilia vivrebbe un grave deficit di informazione visto che i canali nazionali snobbano i temi siciliani curandosi solo degli eventi di cronaca in chiave negativa senza dare, invece, spazio al risanamento, ai temi del lavoro e dello sviluppo e così via». (.RlVE.)

The image shows a newspaper page with the main article on the left and several smaller news items on the right. The main article is titled 'Passo avanti per la legge sugli aiuti all' editoria locale' and discusses the approval of a law by the Sicilian Regional Assembly. The right side contains various news snippets, including 'I nodi della regione', 'Formazione, scatteranno altre indagini', 'Sfiducia a Crocetta', and 'Pdl, rischio pignoramenti per pagare i tfr ai dipendenti'.

Il provvedimento.

Via libera in commissione al ddl sull' editoria

VIA libera anche dalla commissione Attività produttive al disegno di legge 304 sulle norme in aiuto dell' editoria locale in Sicilia, che già lunedì aveva avuto l' ok dalla II commissione. Il ddl di cui è primo firmatario il deputato di Articolo 4 Lino Leanza, ora potrà essere calendarizzato per essere discusso a Sala d' Ercole. In particolare il disegno di legge prevede per le imprese che hanno sede legale in Sicilia contributi in conto interesse e prestazione di garanzie per investimenti (interventi finanziati con risorse comunitarie per un massimo di 15 milioni per il settennio di programmazione 2014/2020). Mediante bandi annuali le imprese potranno accedere a finanziamenti agevolati, con garanzia da parte della Regione, per realizzare investimenti per l' innovazione tecnologica. Previsti contributi per il consolidamento delle passività onerose (interventi a carico del Bilancio regionale). Per favorire il risanamento delle aziende saranno concesse agevolazioni.

Cinquantamila nuovi poveri in un anno i numeri della crisi che affonda la Sicilia
Lo Svez: nell' Isola si brucia più ricchezza che altrove

Via libera in commissione al ddl sull' editoria

Yaris Active a 9.750 €

CON I NUOVI INTERNI, CLIMA, RADIO CD, VOLANTE IN PELLE, ESP 7 E AIRBAG, DI SERIE. Vi aspettiamo anche il sabato

R. Motors Palermo: Viale Reg. Siciliana, 2258 - tel. 091/401076

Gazzetta del Sud (ed. Catania-Ragusa- Siracusa)

Assemblea regionale siciliana

ACI CASTELLO.

"Codice rosa" per assistere le vittime della violenza

sa" da affiancare ai tradizionali bianco, verde, giallo e rosso della procedura triage presso gli ospedali della Regione Siciliana.

Il "rosa" riguarderebbe i soggetti vittime di violenze (soprattutto donne, bambini, anziani, diversamente abili e omosessuali), i quali hanno la necessità ed il bisogno urgente di essere assistiti in modo particolare, non solo dal punto di vista medico, ma anche da quello psicologico e giuridico.

La proposta è stata inoltrata ieri dal sindaco Filippo Drago al governatore Rosario Crocetta, all' assessore alla Salute, Lucia Borsellino, al presidente Sesta commissione regionale Servizi sociali e sanitari dell' Ars, Giuseppe Di Giacomo, e a tutti i componenti della medesima commissione. «La proposta - spiega il primo cittadino - scaturisce dall' iniziativa della nona commissione consiliare "Pari Opportunità" del Comune di Acì Castello, approvata con delibera del civico consesso del giugno scorso.

«Il progetto denominato "Codice Rosa" rappresenta una sorta di "corsia preferenziale" e propone l' istituzione di un nuovo grado di urgenza nell' ambito della procedura triage applicata presso i presidi di pronto soccorso presenti in molte strutture ospedaliere della Sicilia». i(a.r.)

Venerdì 18 Ottobre 2013 Gazzetta del Sud

Cronaca di Catania e Provincia

Comunicazione: P.M. Magagnoli & A.
Lancetta, Tel. 091.7141 - Fax 091.7121.
Tel. 091.710011 - Fax 091.512200 info@pmmagagnoli.it

Sottoscritto un protocollo di intesa tra Confindustria, Università ed Associazione nazionale magistrati Promuovere la cultura della legalità

Il rettore Pignataro: «Necessario "investire" sulle giovani generazioni»

Palagonia In arrivo la seconda tranche del prestito statale
Ripianamento del debito, altri fondi

S. P. CLARENZA appuntamenti lunedì "Vittorini", in cattedra i sapori della tradizione

PATERNO' Ladri di rame di nuovo in azione: buio e disagi

ACI CASTELLO "Codice rosa" per assistere le vittime della violenza

CALTAGIRONE iniziativa del dirigente Ex Istituto tecnico Agrario documenti messi al sicuro

Gazzetta del Sud (ed. Catania-Ragusa-Siracusa)

Assemblea regionale siciliana

PROVINCIA Da ieri mattina è salito il tono della protesta, mentre arriva solidarietà dei dipendenti.

In catene le mamme dei disabili

La Rsu sulla proroga ai dirigenti precari: «Risorse da destinare invece al sociale»

Si sono incatenate, ieri mattina, le mamme degli studenti disabili che da lunedì occupano la sala giunta della Provincia. Sale la protesta, seppur simbolica, che risponde così all'assordante silenzio istituzionale sulla drammatica situazione di famiglie di bambini e ragazzi portatori di disabilità varie. Nonostante l'intervento dei deputati regionali Orazio Ragusa per i suoi ripetuti contatti e sollecitazioni al governo regionale e di Nello Dipasquale per aver fatto pressione sulla commissione dell'Ars per le variazioni di bilancio ed il reperimento di fondi per trasporto ed assistenza ai disabili ed il pressing continuo del commissario straordinario della Provincia sugli assessori regionali, allo stato non c'è ancora niente di concreto, tanto da far decidere alle mamme di viale del Fante di compiere un passo avanti nella protesta incatenandosi.

Al loro fianco gli stessi dipendenti della Provincia, che si sono mobilitati a favore delle famiglie.

In una presa di posizione congiunta, la Rsu e Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Silpol sottolineano che «i dipendenti della Provincia si trovano in questi giorni a condividere gli ambienti della sede di viale del Fante con i genitori ed i familiari degli alunni disabili, impossibilitati a frequentare gli istituti scolastici per la mancata attivazione del servizio di assistenza specialistica e trasporto che fa ancora capo alla Provincia. La perdurante protesta delle famiglie toccate da questo grave disservizio, per nulla tranquillizzate dalle risposte proteste dal commissario straordinario Scarso, ancorché condizionate dalla contingente situazione finanziaria dell'ente causata dai drastici tagli e dai tardivi trasferimenti regionali e statali, non ha lasciato indifferenti i dipendenti che, accantonate momentaneamente le preoccupazioni relative al loro futuro lavorativo, hanno deciso di testimoniare concretamente la loro solidarietà alternandosi al fianco delle famiglie disagiate in vari momenti della giornata, previa regolare timbratura di permessi personali o anche al di fuori del normale orario di servizio. I dipendenti della Provincia - conclude Rsu e sindacati - intendono così rilanciare un messaggio non solo alla comunità iblea, ma soprattutto ai rappresentanti politici locali all'Ars e al parlamento nazionale che, parallelamente agli emendamenti sostenuti con forza a favore di pochi, avrebbero potuto già attivarsi a sostegno ed aiuto dei tanti cittadini coinvolti in questa dolorosa

Quotidiano del Sud - Venerdì 18 Ottobre 2013

Cronaca di Ragusa

18 ottobre 2013

PROVINCIA Da ieri mattina è salito il tono della protesta, mentre arriva la solidarietà dei dipendenti

In catene le mamme dei disabili

La Rsu sulla proroga ai dirigenti precari: «Risorse da destinare invece al sociale»

Disabili - Una trentina di mamme di bambini disabili si sono incatenate, ieri mattina, alla porta della sala giunta della Provincia di Ragusa. Le donne, che hanno occupato la sala per ore, hanno chiesto scuse ai dirigenti della Provincia e hanno chiesto scuse ai dirigenti della Provincia. Le mamme dei disabili si sono incatenate alla porta della sala giunta della Provincia di Ragusa. Le donne, che hanno occupato la sala per ore, hanno chiesto scuse ai dirigenti della Provincia e hanno chiesto scuse ai dirigenti della Provincia.

Contro le barriere - L'appello ad applicare le normative "Contro le barriere" accusa gli ordinari "Da luglio tutto tace".

COMUNALI Replica la giunta: «Saputo dei termini a fine settembre»

Barone sulla lotta all'abusivismo

«Corrispondenza tenuta nascosta»

SICILIA Tutte le istruzioni per il servizio

Entro il mese parte il servizio mensa

POLIZIA Tunisino evade due volte, arrestato

LIDDIOPATIA Sostiene incontro dell'ufficio della Pastorale della salute

Il 28 il ministro Balduzzi in città

Stato Papa

ANIS 6 giorni la consegna con l'impegno di coprire tutti gli istituti

Defibrillatore in dono al Classico

Gazzetta del Sud (ed. Catania-Ragusa- Siracusa)

<-- Segue

vicenda».

Assemblea regionale siciliana

Finora senza risposta il pressing di Giovanni Scarso sugli assessorati regionali Parole, queste dei dipendenti provinciali e delle loro sigle sindacali che non hanno certo bisogno di commento e che sollevano la questione della proroga dei contratti ai dirigenti precari delle «oramai defunte, o presunte tali, Province con un occhio di riguardo alle "Province regionali" siciliane. Infatti, chiarisce la Rsu dei provinciali, «alcuni politici, appartenenti territorialmente a questa provincia, presentano emendamenti al decreto legge n.

101/2013 sulla pubblica amministrazione in Senato riguardanti appunto tale proroga», pur di fronte al fatto che le Province «sono enti oramai svuotate dalle loro funzioni in quanto, tagliando i trasferimenti da parte della Regione e dello Stato, non sono più in grado di adempiere alle funzioni loro assegnate, a cominciare proprio dal servizio di assistenza specialistica e del trasporto agli alunni disabili che frequentano le scuole superiori, creando gravi disagi alle famiglie. Ne consegue, paradossalmente, che la Provincia sarà costretta ad avere i dirigenti, ma non i fondi per espletare il servizio ai disabili, insomma dirigenti i cui servizi avranno un budget quasi nullo con l' aggravante chela copertura finanziaria dei loro compensi drenerebbero risorse riservate a specifiche esigenze sociali».

Eppure, conclude la nota della Rsu, nell' ambito del contenimento della spesa pubblica «la Provin Finora senza risposta il pressing di Giovanni Scarso sugli assessorati regionali cia ha sfiorato tale tetto massimo previsto dalla normativa vigente del 12%, dato più volte rilevato e contestato dalla Corte dei Conti».

Stamane intanto, alle 8,30, alla Camera del lavoro di Modica, invia Nazionale 224, la Cgil ha in detto sulla problematica un' assemblea con lo scopo di «operare nel concreto, perché l' ente preposto, cioè la Provincia, sia il soggetto organizzatore e finanziatore del servizio e non già pensando a cervellotiche proposte». 4.

Daniele Distefano

VITTORIE. IL SINDACO DI MESSINA RICEVE IL SETTE VOLTE CAMPIONE DI MOTOCROSS. CHE SABATO... NOMINE.

Il siciliano Morgante direttore del Tgr Rai

ROMA. Il Cda della Rai ha approvato all'unanimità la nomina del giornalista palermitano Vincenzo Morgante (nella foto in alto) a direttore della Tgr.

L'ex responsabile della redazione Rai di Palermo prenderà il posto di Alessandro Casarin, dimissionario. A Vincenzo Morgante, che ha diretto per lungo tempo la redazione siciliana della testata giornalistica Rai Sicilia, sono arrivate una piggia di congratulazioni.

Da Baldo Gucciardi, presidente del gruppo parlamentare del Partito Democratico all'Ars alla Cisl Sicilia a Toto Cordaro, presidente del gruppo Pid Cantiere popolare.

MESSINA. Sarà quasi certamente Agrigento la nuova sede del soprintendente di Messina Salvatore Scuto. L'assessorato ai Beni culturali sta mettendo a posto gli ultimi tasselli della rotazione. Che potrebbero portare lo storico dell'arte Gioacchino Barbera alla guida del museo di Messina, Sergio Todesco alla guida della Biblioteca regionale e, quindi, Rocco Scimone alla Soprintendenza di Messina.

Settegiorni 18 OTTOBRE 2013

VITTORIE. IL SINDACO DI MESSINA RICEVE IL SETTE VOLTE CAMPIONE DI MOTOCROSS. CHE SABATO...

Cairolì, l'isola nel cuore



MESSINA. Sette. Sette titoli mondiali, il primo è arrivato nel 2005, in MX2, su Yamaha. L'ultimo a Vincenzo Cairolì, in Gran Bretagna, è il quarto in MX1, il quarto su KTM. Tony Cairolì, 38 anni, cuore siciliano e talento da vendere, entra nella leggenda del motocross della zona, principale il sindaco di Messina, Nerardo Accorini, oggi, venerdì 18, alle ore 18, nel salone della Bandiera di palazzo Zappalà, insieme Tony Cairolì, pluricampione del mondo di motocross nella categoria MX1 e pilota, nato a Patti il 23 settembre del 1980, ha vinto i sette titoli mondiali, tre su Yamaha e quattro con KTM. Da sempre appassionato alla sua terra (durante i primi anni in giro per i circuiti mondiali, sul letto dei pantaloni da gara stropicciava lo slogan "sicuru suguru"), il pilota di Patti torna nella sua città natale per festeggiare degnamente il settimo anno mondiale, titolo che ne fa il secondo crociato più titolato di tutti i tempi. Accorini è lui, per un pomeriggio di esultazioni (ed una notte di festa "no strazza", come recita il manifesto), i carrioli s'arrivano tra i crociati più forti del mondo: dal compagno di team Ken Doozyer all'altro italiano

Ilridato (nel 2008), David Philippaerts, fino agli ex compagni di squadra Matteo Binotti, Claudio Fedrigo e Alessandro Luppino. Alle quattro di pomeriggio di sabato 19 ottobre, Cairolì ed i suoi ospiti si esibiranno nel servizio di Patti mattina in seguito alle feste che ogni weekend si celebrano in gara.

NOMINE
Il siciliano Morgante direttore del Tgr Rai
ROMA. Il Cda della Rai ha approvato all'unanimità la nomina del giornalista palermitano Vincenzo Morgante (nella foto in alto) a direttore della Tgr. L'ex responsabile della redazione Rai di Palermo prenderà il posto di Alessandro Casarin, dimissionario. A Vincenzo Morgante, che ha diretto per lungo tempo la redazione siciliana della testata giornalistica Rai Sicilia, sono arrivate una piggia di congratulazioni. Da Baldo Gucciardi, presidente del gruppo parlamentare del Partito Democratico all'Ars alla Cisl Sicilia a Toto Cordaro, presidente del gruppo Pid Cantiere popolare.

TOP SECRET
SOPRINTENDENZE
Scuto ad Agrigento
Scimone a Messina
MESSINA. Sarà quasi certamente Agrigento la nuova sede del soprintendente di Messina Salvatore Scuto. L'assessorato ai Beni culturali sta mettendo a posto gli ultimi tasselli della rotazione. Che potrebbero portare lo storico dell'arte Gioacchino Barbera alla guida del museo di Messina, Sergio Todesco alla guida della Biblioteca regionale e, quindi, Rocco Scimone alla Soprintendenza di Messina.

CONTI D'APPELLO
Marina Moleti nuovo presidente a Reggio
MESSINA. Marina Moleti, già alla guida della sezione civile del Tribunale di Messina, è il nuovo presidente di una sezione della Corte d'Appello di Reggio Calabria. Lo ha deciso il plenario del Csm.

ALEXANDER
Orlando, contestato
Orlando di Chiercherini
MESSINA. La famiglia Massimo Scigola, proprietaria dell'Hotel Bristol di Taormina, ha chiesto ad Orlando Drifus la sospensione della vendita dell'albergo sottoposto a pignoramento. L'albergo era stato acquistato all'asta per 8 milioni e 700 mila euro dal gruppo Hotel Palace Srl, di Luciano Chiercherini. L'operazione ha già versato il prezzo al cessionario gliastriario Raffaele Mangano. I proprietari contestano la perizia che ha fissato in 8 milioni il prezzo a base d'asta.

B&B
Ex Drillo, Miscela d'oro pronta all'acquisto
MESSINA. Il gruppo Miscela d'oro della famiglia Orlando è sul punto di acquistare il controllato Bar Drillo di Messina. Il titolo di proprietà della società Miscela Srl, in grave crisi finanziaria, non ha aperto dopo le vacanze estive.

Sommario

primo piano
16/ **BIANCONIAT FORMAZIONE**
Dopo Messina e Palermo anche a Catania

politica
17/ **NOI, SFIDUCIATI**
L'uscita di NOCI avvia la nuova geografia politica

18/ CROCETTA AGGIUSTA TUTTO
Il governatore incontra i sindaci. E regola soluzioni

19/ RENZIANI ALLA GUERRA
La candidatura unica del Pd provinciale scatenò polemiche

19/ I DIECI OGGI
Sabato 19 il racconto di tre mesi d'amministrazione

19/ VIVALE DONNE
Arriva a palazzo Zappalà il nuovo segretario generale e city manager. Ecco la sua relazione

sicilia
15/ **CONDONO, FERMI TUTTI**
Un parere della Regione rischia di stoppare il programma

16/ LA MALATTIA PA BIELLA
La sanità è il rospo

16/ PALAZZETTO FANTASMA
Danzone a Brisi

18/ PICCOLI, BILANCIO
L'accordo sul controllo della Fondazione

20/ LA GUERRA DEGLI SCOUT
A Chiusi sfidati dal sindaco

economia
21/ **SCARICIAMO "SICILIANO"**
Cresce il mercato delle auto. E l'isola non sta a guardare

22/ IN COMMERCE ALL'ALTA
Per far chiarezza sui conti di Messina

22/ BYE BYE PUMILKOMPASS
L'uscita del gruppo Rai abbandona il suo Bala

poster
26/ **IN MEMORIA DI ELEONORA**
La regina di Sicilia a 670 anni dalla morte

26/ I MISTERY DI CARONNA
Puzza di orpelli per il fero di Valerio e Gelsa

rubriche
24/ **Settegiorni**
24/ **Uomini & Business**
24/ **Cartoline**
24/ **Consumatori**
26/ **La Civiltà**
26/ **Lettere di Lettere**
26/ **Rubrica**
26/ **Lettere & Commenti**
26/ **Dal Scuola/Heritage**
26/ **Ecologia & Ambiente**
31/ **Editorio**
31/ **100 Parole di Palermo**
31/ **Artibudis**
31/ **Animal House**

pagina 3

Morgante nuovo direttore della Tgr

...Vincenzo Morgante, finora responsabile della redazione siciliana, è il nuovo direttore della Tgr, la Testata giornalistica regionale della Rai che coordina tutte le redazioni delle sedi locali in Italia. Lo ha deciso all'unanimità il cda di Viale Mazzini, che in una nota afferma: «È il riconoscimento che l'azienda ha voluto dare al lavoro svolto da Morgante in oltre dieci anni e alle sue capacità di impegno, rigore morale e professionalità». Tanti i messaggi di augurio inviati al neodirettore. Tra questi quelli del presidente dell'Ars Ardizzone, dei vari gruppi politici regionali e dei sindacati. Morgante, originario di Racalmuto in provincia di Agrigento, prende il posto del dimissionario Alessandro Casarin. (*ppm*)

12 Fatti & Notizie

MILANO. Oculisti di tutto il mondo riuniti per affrontare il fenomeno. Computer e cellulari hanno cambiato la nostra vita

RAI. Decisione del cda

La tecnologia digitale affatica gli occhi Gli esperti: c'è un'epidemia di miopia

Il primo a battere la sveglia, lo dicevano anni fa, era il telefono. Poi il computer. E l'ultima è arrivata con i tablet. Ma il rischio è ancora maggiore: gli smartphone, gli iPad e i tablet sono spesso usati per lavorare, studiare, guardare film, giocare (e videogames, videogames). Questo uso continuo e prolungato della vista è fonte di stress.

Un occhio affaticato, non solo causa mal di testa, ma può portare a un'epidemia di miopia. Un occhio che non riesce a vedere bene a distanza. La miopia è una malattia che si sta diffondendo in modo preoccupante in tutto il mondo. Gli esperti avvertono che se non si interviene in tempo, potrebbe portare a gravi conseguenze.



La tecnologia continge i nostri occhi più di un elefante sbarrato

A parte il fenomeno eclettico che sta a cadere da tempo, la miopia è un fenomeno che si sta diffondendo in modo preoccupante in tutto il mondo. Gli esperti avvertono che se non si interviene in tempo, potrebbe portare a gravi conseguenze.

La miopia è una malattia che si sta diffondendo in modo preoccupante in tutto il mondo. Gli esperti avvertono che se non si interviene in tempo, potrebbe portare a gravi conseguenze.

Allo stesso tempo, il rischio di un'epidemia di miopia è ancora maggiore. Un occhio che non riesce a vedere bene a distanza. La miopia è una malattia che si sta diffondendo in modo preoccupante in tutto il mondo. Gli esperti avvertono che se non si interviene in tempo, potrebbe portare a gravi conseguenze.



Morgante nuovo direttore della Tgr

Vincenzo Morgante, finora responsabile della redazione siciliana, è il nuovo direttore della Tgr, la Testata giornalistica regionale della Rai che coordina tutte le redazioni delle sedi locali in Italia. Lo ha deciso all'unanimità il cda di Viale Mazzini, che in una nota afferma: «È il riconoscimento che l'azienda ha voluto dare al lavoro svolto da Morgante in oltre dieci anni e alle sue capacità di impegno, rigore morale e professionalità».

**CHIAMA ENEL ENERGIA
800.900.860
C'È SEMPRE UN MOTIVO IN PIÙ.**

SCEGLI ENEL ENERGIA. PUOI RISPARMIARE FINO A 50€ IN UN ANNO CON LA CARTA SCONTI ENELMIA. GRATIS PER 3 ANNI.



postepay Enel
EnelMia
0104 5960 0835 1705
MARIO ROSSI
ELECTRONIC USE ONLY
VISA ELECTRON

ANIMALI. Una galleria di immagini su gds.it



**CUCCIOLI DI PANDA
FESTA E SALTELLI
ALLO ZOO DI VIENNA**

Una foto di un cucciolo di panda che si muove è un momento magico. Il cucciolo di panda è un animale molto curioso e attivo. Gli esperti avvertono che se non si interviene in tempo, potrebbe portare a gravi conseguenze.

PATTI Conferenza ieri in ospedale di Cgil, Cisl e Uil. Magistri (Asp) diserta l' incontro.

Sanità, fari sul "Barone Romeo" Sindacati all' attacco: gravi carenze

«La mancata nomina dei primari, preludio per cancellare qualche unità»

I problemi dell' ospedale "Barone Romeo" di Patti ed il rischio di depotenziamento della struttura sanitaria sono tornati al centro di un incontro svoltosi ieri mattina al nosocomio pattese. La tavola rotonda è stata promossa dalle organizzazioni sindacali di Cgil, Cisl ed Uil ed ha visto, tra gli altri, la partecipazione del sindaco di Patti Mauro Aquino.

Presenti anche i segretari provinciali delle organizzazioni sindacali di settore di Cisl e Uil Calogero Emanuele e Giuseppe Calapai. Grande assente il Commissario straordinario dell' Asp di Messina Manlio Magistri che, nonostante l' invito, non ha preso parte all' assemblea.

«Siamo qui - hanno detto Emanuele e Calapai - per denunciare le gravi carenze che investono l' ospedale di Patti.

Non è concepibile che in una struttura che è geograficamente centrale, serve una popolazione di oltre 50mila persone e 14 comuni, manchino 5 primari che sono a scavalco. Il primario - hanno evidenziato i sindacalisti - è l' anima operativa e gestionale di un reparto e non averli nominati significa abbandonare l' ospedale a se stesso. La nostra preoccupazione - hanno aggiunto - è che la mancata nomina dei primari sia il preludio per staccare la spina a qualche struttura complessa. Questo sarebbe deleterio per il nosocomio pattese e per tutto il territorio nebroideo. Non vorremmo che succedendo risponda a logiche politiche. Non si può gestire la sanità con la politica, ma bisogna guardare alle esigenze del territorio».

Le organizzazioni sindacali di Cisl e Uil non hanno ben gradito l' assenza del Commissario straordinario dell' Asp di Messina Manlio Magistri.

«Purtroppo - hanno detto Calapai ed Emanuele - il commissario dell' Asp si è chiuso in un isolamento dorato, non riceve nessuno, e fa il manager chiuso in una stanza senza ascoltare le istanze che arrivano dal territorio. La sanità non si gestisce così, ma lo si fa annando in mezzo alla gente ed ascoltando le esigenze dell' utenza e del personale sanitario. Adesso chiederemo un incontro a Magistri, se non dovesse riceverci allora ci rivolgeremo direttamente all' assessore regionale alla sanità al fine di porre le

Gazzetta del Sud Venerdì 18 Ottobre 2013 37

Nebrodi

PATTI Conferenza ieri in ospedale di Cgil, Cisl e Uil. Magistri (Asp) diserta l' incontro

Sanità, fari sul "Barone Romeo" Sindacati all' attacco: gravi carenze

«La mancata nomina dei primari, preludio per cancellare qualche unità»



SANT'AGATA Mozione in Consiglio
Commissariato di Ps e sede della Polidra a rischio soppressione

Manlio Magistri
Il rischio di depotenziamento della struttura sanitaria di Patti è al centro di una conferenza promossa dalle organizzazioni sindacali di Cgil, Cisl ed Uil ed ha visto, tra gli altri, la partecipazione del sindaco di Patti Mauro Aquino.

Presenti anche i segretari provinciali delle organizzazioni sindacali di settore di Cisl e Uil Calogero Emanuele e Giuseppe Calapai. Grande assente il Commissario straordinario dell' Asp di Messina Manlio Magistri che, nonostante l' invito, non ha preso parte all' assemblea.

«Siamo qui - hanno detto Emanuele e Calapai - per denunciare le gravi carenze che investono l' ospedale di Patti.

Non è concepibile che in una struttura che è geograficamente centrale, serve una popolazione di oltre 50mila persone e 14 comuni, manchino 5 primari che sono a scavalco. Il primario - hanno evidenziato i sindacalisti - è l' anima operativa e gestionale di un reparto e non averli nominati significa abbandonare l' ospedale a se stesso. La nostra preoccupazione - hanno aggiunto - è che la mancata nomina dei primari sia il preludio per staccare la spina a qualche struttura complessa. Questo sarebbe deleterio per il nosocomio pattese e per tutto il territorio nebroideo. Non vorremmo che succedendo risponda a logiche politiche. Non si può gestire la sanità con la politica, ma bisogna guardare alle esigenze del territorio».

Le organizzazioni sindacali di Cisl e Uil non hanno ben gradito l' assenza del Commissario straordinario dell' Asp di Messina Manlio Magistri.

«Purtroppo - hanno detto Calapai ed Emanuele - il commissario dell' Asp si è chiuso in un isolamento dorato, non riceve nessuno, e fa il manager chiuso in una stanza senza ascoltare le istanze che arrivano dal territorio. La sanità non si gestisce così, ma lo si fa annando in mezzo alla gente ed ascoltando le esigenze dell' utenza e del personale sanitario. Adesso chiederemo un incontro a Magistri, se non dovesse riceverci allora ci rivolgeremo direttamente all' assessore regionale alla sanità al fine di porre le

giuste attenzioni sull' ospedale di Patti. Se nemmeno questo dovesse essere sufficiente allora passeremo ad una mobilitazione generale a tutela e salvaguardia del territorio».

Non commenta l' assenza del Commissario straordinario dell' Asp di Messina Manlio Magistri, invece, il sindaco di Patti, il quale, tra l' altro, sino ad oggi non ha ottenuto rispo ste nonostante le sue numerose lettere. «Non mi interessano le polemiche - ha detto Mauro Aquino -. Mi preoccupa, però, il depotenziamento dell' ospedale che è in atto da diversi mesi. Ho già sollecitato in più occasioni il commissario straordinario senza risultato. Ritengo che adesso la strada da seguire sia quella di chiamare in causa l' assessore regionale alla sanità per eliminare i problemi del nostro nosocomio ad iniziare dall' utilizzo del personale medico che, a quanto mi risulta, spesso viene utilizzato in altre strutture a scapito del nostro ospedale, con grave danno per l' attività dell' ospedale».i.

Gabriele Villa

Svimez: la crisi al Sud mai così drammatica

? In aumento povertà e disoccupazione, i giovani laureati preferiscono emigrare ? Deserto industriale.

L'Italia è sempre più un Paese diviso in due. E se il Centro-Nord è fermo, il Sud sprofonda nella povertà (800mila famiglie sono sotto la soglia minima di sostentamento) ed è a forte rischio di desertificazione industriale.

È la drammatica fotografia scattata dal rapporto Svimez sull'economia del Mezzogiorno 2012, presentato ieri a Roma. I numeri sono impietosi: negli ultimi 5 anni il prodotto interno lordo (Pil) delle regioni del Sud è crollato di 10 punti, quasi il doppio del Centro-Nord (-5,8%), riducendosi anno dopo anno. A fine 2013 il calo stimato del Pil del Mezzogiorno è del 2,5% (-1,6% quello del resto d'Italia): si contraggono i consumi (-4,4% contro il -2,9% degli altri territori), gli investimenti (-11,5%, a fronte di una media nazionale del -6,7%), il reddito disponibile (-2%). E il futuro non si annuncia rosa: nel 2014 - l'anno della ripresa, almeno nelle speranze degli analisti - il Pil resterebbe al +0,1%. Cioè fermo.

I contorni più inquietanti dell'analisi Svimez riguardano gli effetti sulle famiglie. In Campania, Calabria, Basilicata e Sicilia il 40% dei nuclei è poverissimo, e uno su sette guadagna meno di 1.000 euro al mese (al Centro-Nord è il 5%), il picco in Sicilia (19,7%). In valori assoluti, quasi 800 famiglie sono molto povere.

Trovare un lavoro, poi, resta una vera e propria chimera: lo cercano 2 milioni e 750mila persone, quasi equamente divise tra Sud e Centro-Nord. Il tasso di disoccupazione 2012 è del 17%, oltre il doppio del Centro-Nord (8%), ma se si conteggiano coloro che hanno smesso di cercare un impiego nei sei mesi precedenti all'indagine, il tasso reale raggiunge il 28,4% (nel 2008 era 6 punti in meno). Gli occupati nel Mezzogiorno scendono quindi nei primi mesi del 2013 sotto al soglia dei 6 milioni: non accadeva dal 1977, 36 anni fa.

Tra i primi a sottolineare la gravità della situazione c'è il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, secondo cui siamo di fronte a un «quadro inquietante». «Le conseguenze negative della crisi economica in atto si ritrovano amplificate nel contesto delle regioni meridionali, con il diffondersi delle gravi situazioni di disagio», continua il Capo dello Stato, che pone l'accento «sull'opprimente carenza di opportunità di lavoro e di prospettive per il futuro che suscita in molti giovani sfiduciosi, se non rinuncia, e lo spinge a emigrare fuori dal Mezzogiorno e dall'Italia». Negli ultimi vent'anni, infatti, hanno

ECONOMIA

Svimez: la crisi al Sud mai così drammatica

La crisi del Pil
La contrazione nel 2012 del Pil in Italia

Redditi delle famiglie

Regioni	2007-2012
Centro-Nord	+1,6%
Sud	-5,8%
Italia	+2,5%

Disoccupazione reale

Regioni	Tasso
Centro-Nord	8,4%
Sud	28,4%
Italia	17,0%

Disoccupazione femminile

Regioni	Tasso
Centro-Nord	20,6%
Sud	34,0%
Italia	25,5%

Consumi

Regioni	Cambiamento
Centro-Nord	-2,9%
Sud	-4,4%
Italia	-2,9%

Investimenti

Regioni	Cambiamento
Centro-Nord	-6,7%
Sud	-11,5%
Italia	-6,7%

Tasso di occupazione

Regioni	Tasso
Centro-Nord	40,0%
Sud	20,6%
Italia	43,8%

Disoccupazione occupazionale

Regioni	Personi
Centro-Nord	360.000
Sud	860.000
Italia	1.220.000

Emarginazione occupazionale

Regioni	Personi
Centro-Nord	35
Sud	64
Italia	35

ANALISI: I FIANCHI «DEI RISCHI INDUSTRIALI»
Trovare un lavoro, poi, resta una vera e propria chimera: lo cercano 2 milioni e 750mila persone, quasi equamente divise tra Sud e Centro-Nord. Il tasso di disoccupazione 2012 è del 17%, oltre il doppio del Centro-Nord (8%), ma se si conteggiano coloro che hanno smesso di cercare un impiego nei sei mesi precedenti all'indagine, il tasso reale raggiunge il 28,4% (nel 2008 era 6 punti in meno). Gli occupati nel Mezzogiorno scendono quindi nei primi mesi del 2013 sotto al soglia dei 6 milioni: non accadeva dal 1977, 36 anni fa.

«Sconfiggere le clientele per rilanciare il Mezzogiorno»
Carlo Triglia

La ricetta del ministro per la Coesione sociale
Sconfiggere le clientele per rilanciare il Mezzogiorno...

Telecom, si del Senato a nuove regole sull'Opa

Palazzo Madama impegna anche il governo a varare «con urgenza» il decreto sul golden power

MANCO VENTIMILLA
In questa sorta di sfilata con All'Italia che va avanti ormai da settimane, sono venuti su mille di giorni che l'Italia ha un risultato importante: la fiducia del Senato...

La formazione, cancellando l'impegno
che l'azienda doveva accettare «se il governo non ci è riuscito»...

La Sade Telecom

AUSTERITÀ E LOGGE DI STABILITÀ
Sciopero Uil, corteo a Roma. Fermi i trasporti

Dagli scioperi generali dell'Uil con partecipazione nazionale a Roma
si aggiunge l'occupazione delle scuole...

deciso di lasciare il Sud circa 2 milioni e 700mila cittadini, di cui 114mila nel solo 2011. La via da perseguire, chiude Napolitano, è quella di «un nuovo processo di sviluppo nazionale» che poggia, da un lato, sulle «grandi energie presenti nel Meridione» e, dall' altro, sul «superamento delle diffuse inefficienze delle istituzioni e nella realizzazione di politiche nazionali ed europee dirette alla crescita». Sull' onda dei dati diffusi, una svolta per il Sud è stata invocata da esponenti politici di tutto l' arco parlamentare, dai sindacati e dagli imprenditori. Ma dalle parole bisognerà passare ai fatti.

Oggi assemblea.

Studio Cisl sullo "stato di salute" della sanità messinese

Lo stato di salute della sanità messinese sarà al centro dei lavori dell'assemblea dei quadri e dei dirigenti del comparto Sanità della Cisl Fp di Messina che si terrà oggi dalle 10 nei locali della cittadella della salute Asp al Mandalari in viale Giostra. Saranno presenti il segretario generale della Cisl Fp Sicilia, Gigi Caracausi, e l'intera segreteria regionale, il segretario generale della Cisl di Messina, Tonino Genovese e il segretario generale della Cisl Fp di Messina, Calogero Emanuele.

La Cisl Funzione Pubblica, negli ultimi mesi, ha avviato uno screening, di cui saranno forniti i risultati, sul funzionamento delle strutture sanitarie del territorio provinciale con particolare attenzione a quei servizi innovativi che la legge di riforma del settore indicava come necessari per dare risposte ai cittadini e spostare l'assistenza sanitaria più vicina agli utenti. Il riferimento è ai Pta, presidi territoriali di assistenza che dovrebbero intercettare i codici bianchi e dunque i pazienti che richiedono prestazioni più semplici evitando che affollino i pronto soccorso degli ospedali. «Ne è uscito fuori - spiega Emanuele - un quadro deludente, con risultati poco rispondenti alle reali esigenze della collettività. Volevamo verificare se e quali fossero stati i miglioramenti dal punto di vista strutturale e d'implementazione dei servizi. Purtroppo non abbiamo riscontrato alcun miglioramento». 4.

26 Venerdì 18 Ottobre 2013 Gazzetta del Sud

Cronaca di Messina

«Il Comune scenda in campo per il punto nascita del Papardo»

L'accorpamento al Piemonte inutile sovrapposizione col "G. Martino"

Studio Cisl sullo "stato di salute" della sanità messinese

Martedì incontro con l'Asp, ma il futuro è nero

I dipendenti Teseo occupano la sede Ssr

Per i medici che curano Salvatore Rizzo Mori a 10 anni al Policlinico il pm chiede l'archiviazione

Il grande schermo

Agenda telefonica cittadina

Italia Televisione

Il palcoscenico

Gli effetti della legge Fornero.

AVIS: I DONATORI DI SANGUE PERDONO IL 2% DELLA PENSIONE

L'entrata in vigore della Legge Fornero ha portato quale novità per i donatori di sangue che l'Inps non conteggia più nel calcolo pensionistico le giornate in cui i lavoratori si sono assentati perché impegnati a donare il sangue.

Per l'Inps questi giorni sono da estrazione persi per i donatori/lavoratori i quali, per accedere alla pensione li dovranno recuperare a fine carriera oppure dovranno accettare una penalizzazione economica.

Il problema riguarda chi va in pensione anticipata grazie agli anni di contribuzione richiesti, tra i quali non rientrano più i giorni di permesso.

Tralasciando il fatto che donare il sangue fa bene e fa stare bene, penalizzando i donatori dal lato pensionistico non viene riconosciuto il valore morale e sociale della donazione, andando così a scoraggiare questa pratica virtuosa.

Questa disposizione mette a rischio soprattutto la sostenibilità del sistema trasfusionale e degli obiettivi dell'autosufficienza del prezioso liquido.

Se si fa un rapido calcolo, un lavoratore che dona il sangue a partire dalla giovane età e lo fa a pieno regime, cioè quattro volte l'anno, nella sua vita lavorativa dovrà recuperare molte giornate di astensione dal lavoro che possono tradursi in diversi mesi in più di servizio. L'alternativa è quella di smettere di lavorare alla data prevista, ma con una penalizzazione del 2% sulla pensione.

«La Sicilia e Catania in particolare - dichiara Nuccio Sciacca, presidente dell'Avis della provincia di Catania - sono da anni avviate nel campo della donazione di sangue su un percorso virtuoso che ha prima portato alla fine della necessità di richiedere unità di sangue ai sistemi sanitari regionali del Nord Italia e adesso alla compensazione interregionale che ci permette finalmente di essere autosufficienti. La nostra provincia vuole superare anche questa dipendenza e rendersi completamente autonoma anche rispetto alle altre province».

«Certo - continua Nuccio Sciacca - non si può dire che le istituzioni ci stiano venendo incontro: l'esenzione dal ticket farmaceutico qualche anno fa è durata appena qualche mese e poi è stata bruscamente abrogata; i contributi alle associazioni sono ridotti all'osso e adesso anche questa ulteriore mazzata, che non è solo un fatto economico, ci penalizza. Cosa dovremo sentirci dire dal



donatore quando lo accoglieremo nei nostri centri di raccolta? "Dottore, ma è vero che questa giornata non mi varrà ai fini contributivi? ". Che bella figura faranno i governanti! Anzi la bella figura la faremo noi che, come sempre, siamo il front line della Sanità e delle sue iniquità. A questo punto, temo anche per il giorno di riposo retribuito che fin qui è stato concesso ai lavoratoridonatori».

Bye bye Pubblikompass

La concessionaria di pubblicità "molla" i tre quotidiani siciliani. Dietro le quinte lo scandalo Giacchetto e nuove partnership con Rcs.

MESSINA. E' la prima volta che i tre giornali siciliani, La Sicilia, Il Giornale di Sicilia, la Gazzetta del Sud, legati dalla partecipazione alle stesse aziende editoriali di Mario Ciancio, editore de La Sicilia di Catania, che controlla anche il quotidiano pugliese Gazzetta del Mezzogiorno, si trovano davanti a un problema del genere: Pubblikompass, azienda a capitale Itedi, gruppo Fiat, ha deciso di abbandonare il Sud Italia. La goccia che ha fatto traboccare il vaso, l'esplosione dello scandalo Giacchetto, la gestione anomala da parte di un centro-media con provvigioni fuori mercato, anche del 50%, su alcuni "big spender" come il Ciapi, che lasciano attorno alla gestione della pubblicità l'ombra fastidiosa delle indagini giudiziarie. Ma all'origine della ritirata c'è soprattutto la ricerca di nuove partnership con Rcs nella pubblicità del Corsera, dove il gruppo Fiat ha portato la sua quota al 20%, e il calo del fatturato in Sicilia, precipitato dai 130milioni del 2011, agli 87 del 2012, per arrivare alla stima nefasta dei 67 dell'anno orribile, 2013. Risultato: 87 lavoratori, tra agenti e produttori, in mobilità. Un patrimonio "umano" che i tre editori siciliani non vogliono far disperdere: lavorano in sinergia per creare una società unica per la gestione della pubblicità sulle testate storiche della Sicilia. Ma la difficoltà non mancano: mentre Ciancio è già presente su alcuni circuiti nazionali, con le tre pubblicazioni che copre le affissioni non solo negli aeroporti e ha in portafoglio Tv e siti internet, per il Giornale di Sicilia e Gazzetta del Sud, resta fondamentale il canale aperto con i centri media, che pianificano pubblicità nazionale. Un requisito necessario la copertura di un'area "Nielsen", rappresentata per l'Italia insulare da Sicilia e Sardegna. Ad aggravare però lo scenario sono altri due fattori: il calo della diffusione, complice la crescita ininterrotta di Internet da una parte e l'acuirsi della crisi economica che, a caduta, comporta anche un crollo delle entrate della pubblicità locale. Stati di crisi, mobilità, chiusure di redazioni periferiche sono allo studio in tutti i gruppi editoriali. La parola d'ordine è: economie di scala. Il Giornale di Sicilia ha provato a "testare" la stampa multiedizione del quotidiano leader di Palermo nello stabilimento tipografico di Ciancio a Catania. Le difficoltà non mancano: non solo per i numerosi fermi-macchina, dovute alle varie edizioni, ma anche problemi logistici legati agli orari di distribuzione su tutto il territorio regionale. Ma se l'editore Ciancio, dopo la mancata cessione di La Gazzetta del Mezzogiorno della Trovati

EDITORIA. L'azienda del gruppo Fiat abbandona il Sud Italia Bye bye Pubblikompass
La concessionaria di pubblicità "molla" i tre quotidiani siciliani. Dietro le quinte lo scandalo Giacchetto e nuove partnership con Rcs.

A discrezione del presidente
A proposito di ufficio stampa e comunicazione della Regione

Emittenti "irregolari"
Ricorsi sulla graduatoria per i contributi

A discrezione del presidente
PALERMO. E' stata pubblicata sul sito del Corcosom Sicilia la graduatoria per l'assegnazione dei contributi alle emittenti siciliane. Sono una settantina le Tv ammesse a graduatoria e già al momento il primo ricorso al Tar, da parte dell'emittente Videomedia, che ritiene lese alcune sue prerogative. Sarà ora il ministero delle telecomunicazioni a svolgere i controlli incrociati sulla veridicità dei dati rappresentati nella domanda di assegnazione. Il Corcosom ha già avanzato richieste agli organi di vigilanza, per verificare la regolarità contributiva per i giornalisti contrattualizzati.

Un requisito necessario la copertura di un' area "Nielsen", rappresentata per l' Italia insulare da Sicilia e Sardegna. Ad aggravare però lo scenario sono altri due fattori: il calo della diffusione, complice la crescita ininterrotta di Internet da una parte e l' acuirsi della crisi economica che, a caduta, comporta anche un crollo delle entrate della pubblicità locale. Stati di crisi, mobilità, chiusure di redazioni periferiche sono allo studio in tutti i gruppi editoriali. La parola d' ordine è: economie di scala. Il Giornale di Sicilia ha provato a "testare" la stampa multiedizione del quotidiano leader di Palermo nello stabilimento tipografico di Ciancio a Catania. Le difficoltà non mancano: non solo per i numerosi fermi-macchina, dovute alle varie edizioni, ma anche problemi logistici legati alla agli orari di distribuzione su tutto il

territorio regionale. Ma se l' editore Ciancio, dopo la mancata cessione de La Gazzetta del Mezzogiorno alla Tosinvest della famiglia Angelucci, gruppo con interessi nella sanità in Lazio e in Puglia, al centro delle denunce del Dipartimento dell' Editoria che chiede la restituzione di venti milioni per le anomalie legate alla gestione di altri due giornali in cooperativa, Libero e il Riformista, pensa ad una gestione in "house", gli editori del Giornale di Sicilia e della Gazzetta non disdegnerebbero l' esperienza di una concessionaria di respiro nazionale. I contatti con la concessionaria del Messaggero e Manzoni Pubblicità, che gestisce il concorrente "Repubblica", non hanno però dato garanzie adeguate per alcune criticità irrisolte: il Giornale di Sicilia, non vede di buon occhio la copresenza tra "regionali -nazionali" soprattutto sul fronte della pubblicità legale, in forte calo da quando la riforma della legge sugli appalti, con l' accoglimento distratto della Merloni-ter, ha aperto il ventaglio dell' offerta ai giornali nazionali, relegando i quotidiani regionali, quasi "a seconda scelta". Sui "minimi garantiti" una cifra pattuita oltre la quale la raccolta non può scendere, poi, neanche a discuterne: il potere contrattuale delle testate isolate ora si è abbassato come le copie vendute in edicola. Problematiche queste dalle quali si sono sempre tenuti a debita distanza Ordine dei Giornalisti e sindacato, ora convocati alla commissione bilancio della Regione per la discussione della legge regionale sull' editoria, che sta per arrivare in aula tra mille distinguo: fondi di sostegno all' innovazione tecnologica, regole sulla distribuzione della pubblicità istituzionale, credito di imposta per chi investe in pubblicità.